

L'AGRICOLTURA PUGLIESE CONTA 2026



Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA PUGLIESE CONTA 2026

ROMA, 2026

COORDINAMENTO

Massimiliano Schiralli, Graziella Valentino

REFERENTI TEMATICI

Donato Carone, Giulia Diglio, Giuseppe Gargano, Daniela Napolitano, Pierpaolo Pallara, Barbara Parisse (CREA-AA), Daniela Quarato, Massimiliano Schiralli, Matteo Tomaiuolo, Lucia Tudini, Graziella Valentino

GESTIONE BANCA DATI ED ELABORAZIONI

Rosa Chiarella

REVISIONE BOZZE

Daniela Napolitano

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

Si ringrazia Domenico Casella, Massimo Di Lonardo, Annamaria Lapesa, Riccardo Mirra

Il rapporto è stato completato nel mese di aprile 2026

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2026

ISBN 9788833854984

PRESENTAZIONE

In continuità con quanto realizzato oramai da tempo, anche per il 2026 la sede pugliese del CREA Politiche e Bioeconomia propone un nuovo aggiornamento de "L'agricoltura pugliese conta". L'obiettivo è quello di offrire un quadro puntuale e costantemente aggiornato sull'evoluzione del sistema agroalimentare regionale, contribuendo così a una lettura informata delle dinamiche che caratterizzano l'agricoltura e l'agroindustria pugliesi. Questa pubblicazione si inserisce nella più ampia produzione istituzionale del Centro PB. Il suo intento è fornire una descrizione sintetica, chiara e basata su dati ufficiali, delle principali componenti del settore primario regionale - agricoltura, silvicoltura e pesca - e dei segmenti posti

a valle, come trasformazione, distribuzione e consumi. Accanto all'analisi congiunturale, il rapporto propone anche una lettura di lungo periodo, utile per individuare le trasformazioni strutturali in corso nell'economia agricola pugliese. Il quadro del sistema regionale si fonda sull'analisi dei principali indicatori strutturali ed economici dell'agricoltura, insieme ai dati relativi all'industria alimentare, alla distribuzione commerciale e ai modelli di consumo. L'edizione 2026 introduce inoltre nuovi argomenti che arricchiscono ulteriormente la comprensione dell'intero sistema agroalimentare. Tra questi figurano: la gestione dei rifiuti organici e il ruolo crescente delle bioenergie; il tema del lavoro agricolo, con particolare

attenzione alla componente di lavoratori stranieri, sempre più essenziale per la sostenibilità economica di molti comparti; una panoramica sui prodotti tipici pugliesi; un focus sul credito agricolo.

Nel complesso, il quadro che emerge si inserisce in una Puglia che cresce lentamente, frenata soprattutto dalla debolezza dell'industria e dalla stagnazione dei consumi (Banca d'Italia, Rapporto annuale "L'economia della Puglia", giugno 2025). In questo contesto, tuttavia, l'agricoltura mostra segnali di ripresa, confermandosi uno dei comparti più resilienti rispetto agli shock internazionali legati alle tensioni geopolitiche, alla volatilità dei mercati e alle sfide ambientali.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e popolazione	8
Prodotto interno lordo	11
Valore aggiunto	14
Occupazione	16
Produttività	18

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL SETTORE

Investimenti	20
Consumi intermedi	22
Risultati produttivi	24
Lavoro e occupazione	28
Manodopera straniera	30
Mercato fondiario	33
Credito	36

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare	40
Distribuzione	43
Consumi alimentari	47
Ristorazione	50
Commercio con l'estero	52

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende agricole e coltivazioni	56
---------------------------------	----

PRODOTTI DI QUALITA'

Prodotti a denominazione	60
Prodotti agroalimentari tradizionali	62
Agricoltura biologica	65

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole pugliesi 70

DIVERSIFICAZIONE

Fattorie didattiche 76

Energie rinnovabili 77

PESCA E ACQUACOLTURA

Pesca e acquacoltura 82

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Clima e disponibilità idriche 88

Rifiuti organici e bioenergie 90

Consumo di suolo 95

Uso dei prodotti chimici 98

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale 102

Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2023-2027 104

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e popolazione

Prodotto interno lordo

Valore aggiunto

Occupazione

Produttività

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Il territorio regionale ha una superficie di 19.543 Km², pari al 6,5% dell'intero territorio nazionale e al 15,8% di quello del Mezzogiorno. Tra le province pugliesi, Foggia è la più estesa con circa 7.000 km² (36% del totale regionale), seguita da Bari città Metropolitana (20%). Dal punto di vista morfologico, la regione presenta un territorio prevalentemente pianeggiante e collinare, caratteristica che ha contribuito alla sua forte vocazione agricola. La Puglia è una delle regioni che presenta a livello nazionale il maggior numero di ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) con i suoi 1.300.891 ettari (10% della SAU nazionale).

La Puglia presenta una popolazione residente di 3.877.395 abitanti (6,6% di quella italiana).

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA

3.877.395 abitanti (-0,3%)



Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Puglia al 1° gennaio 2025

Superficie territoriale	Popolazione residente	Densità	Stranieri su popolazione residente	Popolazione residente su Italia
km ²	n	abitanti/km ²	%	%
19.543	3.877.395	198,4	4,0	6,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

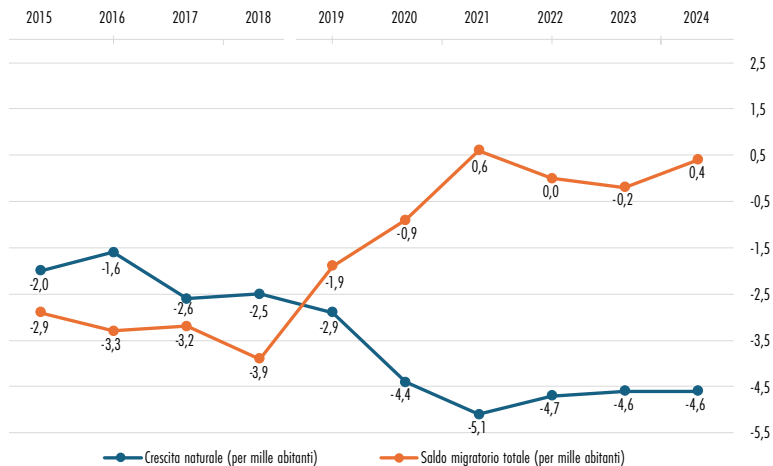
La popolazione di genere femminile è più numerosa rispetto a quella maschile in termini assoluti (51% donne).

La distribuzione per classi di età evidenzia delle differenze nella distinzione di genere. In particolare, la popolazione più giovane è formata in prevalenza dal genere maschile (nelle classi di età inferiore ai 40 anni). Al contrario la popolazione femminile prevale in modo marcato in tutte le classi di età superiori ai 40 anni. In generale l'età media della popolazione è di 46,4 anni e il territorio presenta un elevato indice di vecchiaia.

La distribuzione della popolazione all'interno del territorio regionale è molto disomogenea. La provincia con il minor numero di abitanti è Brindisi, mentre quella più popolata è Bari città metropolitana.

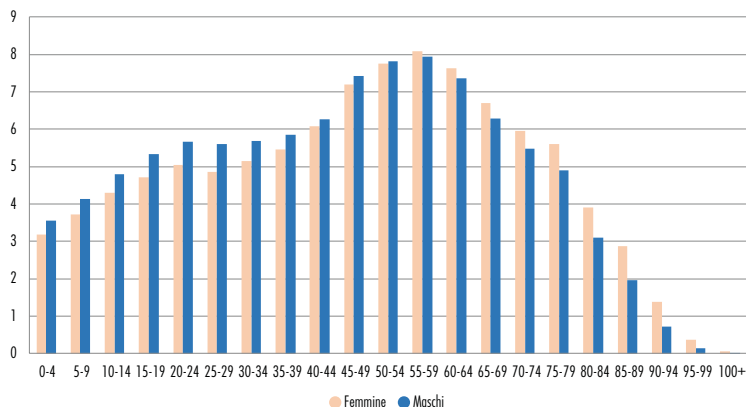
La densità demografica in Puglia è pari a 198,4 abitanti per kmq, valore

Bilancio demografico in Puglia, 2015-2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Distribuzione della popolazione residente in Puglia per età e sesso (%) al 1° gennaio 2025



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

superiore sia alla media del Mezzogiorno (159,4 abitanti per kmq) sia a quella italiana (195,1 abitanti per kmq).

Si stima che l'incidenza della popolazione straniera sia pari al 4% della popolazione residente in regione (155.066 unità). Tra i residenti stranieri prevale lievemente la popolazione maschile (53,5%) ed in particolare questo dato è evidente in tutte le classi di età sino ai 44 anni. Tale tendenza cambia nelle fasce di età dai 45 anni in su, dove a prevalere è il numero di donne.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2023 il prodotto interno lordo della Puglia, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, raggiunge il valore di 83.379 milioni di euro, segnando una crescita dell'1% rispetto al dato del 2022.

Questa dinamica, pur moderata, conferma la prosecuzione della fase espansiva avviata nel 2021 dopo il brusco arretramento del 2020, inserendosi in un quadro di oscillazioni che hanno caratterizzato il quinquennio 2019-2023. L'andamento complessivo mostra come l'economia regionale abbia saputo riequilibrarsi gradualmente, assorbendo lo shock pandemico e riallineandosi alle tendenze macroeconomiche nazionali, seppur con ritmi meno sostenuti.

Il miglioramento del quadro economico trova conferma nel PIL per abitante che nel 2023 si attesta sul valore di 21.337 euro in valori concatenati, con un incremento dell'1,3%

INDICATORI MACROECONOMICI REGIONALI



**PRODOTTO
INTERNO LORDO**

83.379 mln di €
(+1% rispetto al 2022)



**PIL
ABITANTE**

21.337 €
(+1,3% rispetto al 2022)



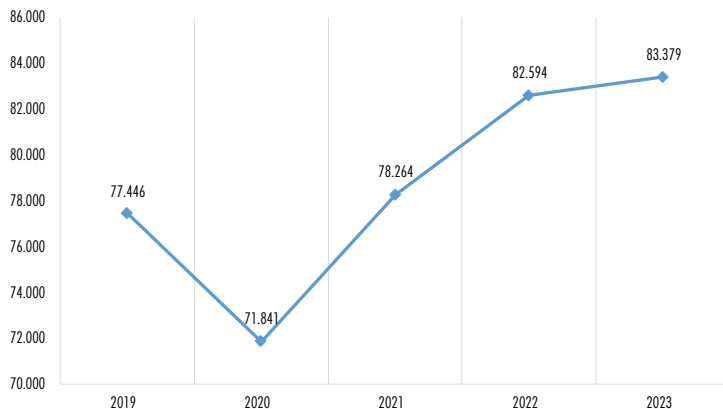
**PIL
UNITÀ LAVORATIVA**

57.495 €
(-0,8% rispetto al 2022)



rispetto all'anno precedente. La variazione, pur inferiore alla media del Mezzogiorno (+1,8%), risulta in linea con la dinamica nazionale (+0,8%), evidenziando un recupero più stabile che accentua la capacità del territorio di consolidare la propria base produttiva e demografica. Il confronto con il 2019 mostra, inoltre un aumento del 9,5%, segnale della solidità con cui il sistema economico regionale sta attraversando la fase post-pandemica. Di segno opposto risulta invece l'andamento del PIL per unità lavorativa. Infatti, nel 2023 il suo valore registra una riduzione dello 0,8% rispetto al valore raggiunto nel 2022. Questo risultato si inserisce in un trend negativo che accomuna anche il Mezzogiorno (-1,2%) e l'Italia (-1,1%). Nonostante la contrazione annuale, il confronto con il 2019 mostra un incremento complessivo del 2,8%, indicativo di un miglioramento strutturale nel medio periodo.

Andamento del PIL in Puglia, 2019-2023*



* Valori concatenati con riferimento all'anno 2020 in milioni di euro

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

PIL per unità lavorativa in Puglia, Mezzogiorno, Italia (euro), 2019-2023

Anni	PIL/unità lavorativa					
	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*
2019	55.169	55.929	58.218	59.235	71.169	72.292
2020	52.511	52.511	54.942	54.942	67.258	67.258
2021	57.101	56.164	59.857	58.949	73.496	72.565
2022	60.632	57.957	63.805	61.026	78.189	74.620
2023	63.494	57.495	66.501	60.279	81.882	73.781

* Valori concatenati con anno di riferimento 2020

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Andamento del PIL per abitante in Puglia, Mezzogiorno, Italia (euro), 2019-2023

Anni	PIL/abitante					
	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*	Prezzi correnti	Valori concatenati*
2019	19.216	19.481	19.532	19.873	30.160	30.636
2020	18.172	18.172	18.295	18.295	28.001	28.001
2021	20.227	19.895	20.384	20.075	31.104	30.710
2022	22.026	21.054	22.285	21.315	33.848	32.303
2023	23.564	21.337	23.933	21.694	36.127	32.553

* Valori concatenati con anno di riferimento 2020

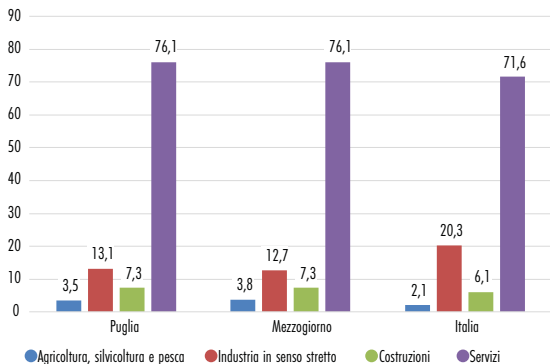
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

VALORE AGGIUNTO

Nel 2023 il valore aggiunto totale della Puglia, espresso ai prezzi di base correnti, raggiunge gli 82.792 milioni di euro, registrando un incremento del 6,7% rispetto all'anno

precedente. L'aumento conferma una dinamica espansiva significativa dell'economia regionale, sostenuta dal contributo positivo di tutti i principali comparti produttivi, con

Valore aggiunto per branca di attività (%), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT



VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA IN PUGLIA



6,7

82.792
mln di €

(A PREZZI
CORRENTI)



VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA



3,9

2.883
mln di €

(A PREZZI
CORRENTI)

particolare intensità nell'industria e nelle costruzioni.

L'industria in senso stretto cresce e raggiunge i 10.867 milioni di euro (+7,8%), mentre il comparto delle costruzioni sale a 6.062 milioni, con un incremento dell'11,1%, confermando così il ruolo trainante del settore nelle fasi di espansione economica. Anche i servizi contribuiscono in modo sostanziale alla performance regionale, aumentando del 6,3% e raggiungendo i 62.980 milioni di euro. Si tratta di un risultato che consolida il peso strutturale del terziario all'interno del sistema economico pugliese che rappresenta poco più del 76% del totale del valore aggiunto regionale.

In crescita anche l'andamento del

settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che nel 2023 registra un valore aggiunto pari a 2.883 milioni di euro, pari al 3,9% in più rispetto all'anno precedente ma con un'incidenza ancora contenuta sul totale regionale. In particolare, la sua incidenza percentuale, pari al 3,5%, rimane tuttavia superiore alla media nazionale (2,1%) e in linea con quanto osservato nel Mezzogiorno, confermando la rilevanza del comparto primario nel tessuto produttivo del Sud.

Nonostante la parziale ripresa dell'ultimo anno, l'andamento dell'agricoltura risente delle variazioni delle condizioni climatiche, dell'andamento dei mercati e della variabilità dei costi produttivi.

Valore aggiunto dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca sul valore aggiunto totale (%), 2023*

Regioni	VA agricolo/VA totale
Piemonte	1,4
Valle d'Aosta	1,4
Liguria	1,0
Lombardia	1,1
Trentino Alto Adige	4,4
Veneto	2,1
Friuli Venezia Giulia	1,4
Emilia Romagna	2,0
Toscana	2,0
Umbria	2,5
Marche	1,4
Lazio	1,0
Abruzzo	2,9
Molise	5,9
Campania	2,6
Puglia	3,5
Basilicata	5,9
Calabria	5,7
Sicilia	4,8
Sardegna	4,2
Italia	2,1

* Valori correnti

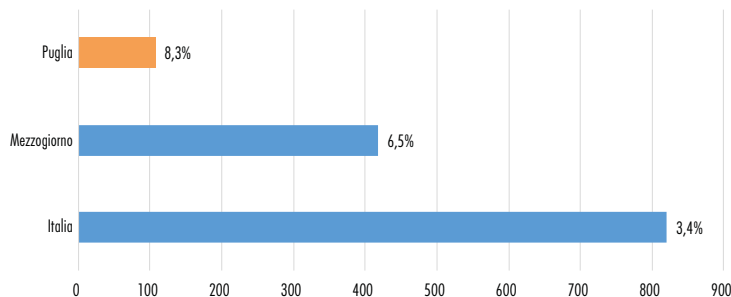
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

OCCUPAZIONE

Nel 2024 l'occupazione in Puglia è pari a 1.303.971 unità (+0,9% rispetto al 2023). La crescita risulta più contenuta rispetto al Mezzogiorno (+2,2%) e inferiore al valore nazionale (+1,5%). Nell'ultimo anno il tasso di disoccupazione femminile si attesta in Puglia sull'11,1% (valore più elevato della media nazionale).

Nel settore agricolo gli occupati aumentano del 4,3% rispetto al 2023. Tale andamento è in controtendenza rispetto al calo registrato in Italia (-3,3%) e nel Mezzogiorno (-0,5%). L'incidenza dell'agricoltura sul totale regionale è pari all'8,3%, valore superiore alla media del Mezzogiorno (6,5%) e nazionale (3,4%).

Occupati in Agricoltura, silvicoltura e pesca (000 unità) e incidenza sul totale economia, 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



OCCUPATI NELL'INTERA
ECONOMIA IN PUGLIA

1.303.971
+0,9%



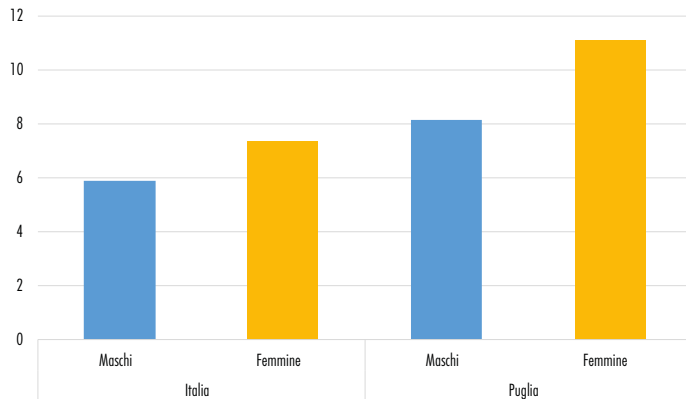
OCCUPATI NEL SETTORE
AGRICOLA

108.672
+4,3%

Attraverso l'analisi della distribuzione degli occupati totali in Puglia per branca di attività è possibile constatare il peso preponderante dei ser-

vizi che nel 2024 assorbono ben il 67,3% degli occupati regionali, seguiti dall'industria (15,5%), dalle costruzioni (8,8%) e dall'agricoltura (8,3%).

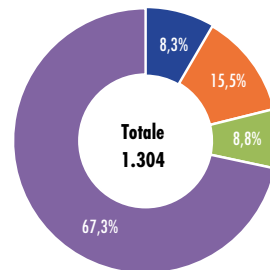
Tasso di disoccupazione (%), 2024*



* Il tasso si riferisce alle persone tra i 15 e i 74 anni

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Occupati in Puglia per settori di attività economica (000 unità), 2024



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	109
● Industria in senso stretto	203
● Costruzioni	115
● Servizi, inclusa Pubbl. Amm.ne	878

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

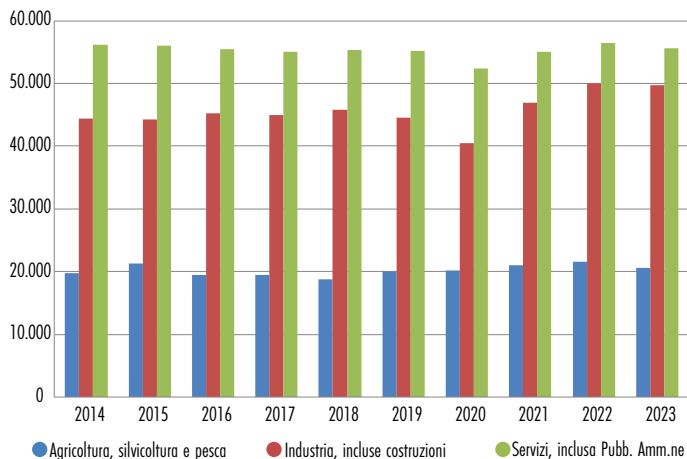
PRODUTTIVITÀ

Nel 2023 la produttività del lavoro in Puglia, misurata attraverso il valore aggiunto per unità di lavoro (VA/UL), registra una lieve riduzione rispetto al 2022 (-1,2%), riflettendo un rallentamento diffuso nei principali comparti economici regionali.

Il settore agricolo mostra una flessione del 4,2%, mentre nell'industria - incluse le costruzioni - il VA/UL diminuisce dello 0,5%. Anche i servizi inclusa la pubblica amministrazione evidenziano una contrazione (-1,5%).

Nel complesso il sistema produttivo regionale mostra un indebolimento nei livelli di efficienza, dopo il recupero registrato nel biennio precedente.

Valore aggiunto ai prezzi di base per UL, per settore e per anno in Puglia* (euro)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2020

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL SETTORE

Investimenti

Consumi intermedi

Risultati produttivi

Lavoro e occupazione

Manodopera straniera

Mercato fondiario

Credito

INVESTIMENTI

Nel 2023 gli investimenti fissi lordi delle imprese pugliesi sono pari a 21.133 milioni di euro (valori correnti), corrispondenti a poco più del 4% del totale nazionale (485.486 milioni di euro).

La ripartizione tra settori economici presenta delle differenze tra la Puglia e l'Italia. I servizi, di gran lunga



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER
AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA**

**555
mln di €**



**Investimenti agricoli
su totale 2,6%**



**Investimenti su valore
aggiunto 19,2%**

Andamento degli investimenti fissi lordi in Agricoltura, silvicoltura e pesca in Puglia (mln di euro)

Anno	Valori correnti	% anno precedente	Valori concatenati*		
			Valori assoluti	Tot. Investimenti	% su VA Agricoltura, silvicoltura e pesca
2019	472	-7,2	468	3,5	18,5
2020	382	-19,1	382	3,0	15,2
2021	491	28,5	472	3,0	18,1
2022	603	23,0	535	3,1	20,1
2023	555	-8,0	481	2,5	19,2

* Valori concatenati con anno di riferimento 2020

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

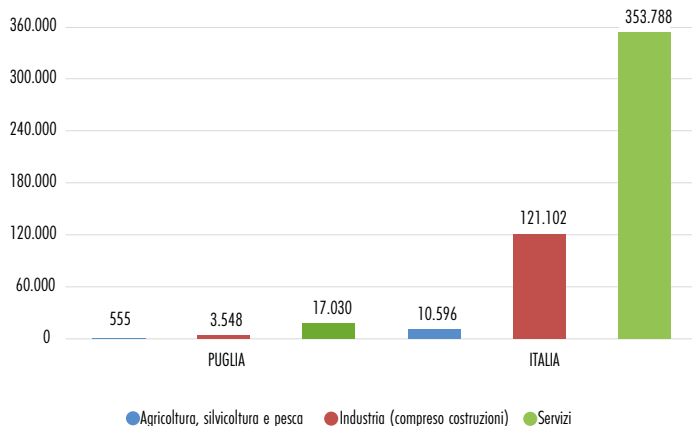
prevalenti nei due ambiti territoriali, incidono per l'81% sul totale della regione e per il 73% sul totale del Paese. L'industria, secondo settore per importanza, di contro vede un maggior peso in Italia (25%) che in Puglia (17%). L'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca concorre in misura contenuta alla formazione del valore complessivo degli investimenti in entrambi i contesti territoriali, presentando comunque una maggiore incidenza in regione (2,6%) rispetto al Paese (2,2%).

Le dinamiche di quest'ultimo settore nel periodo 2019-2023 sono caratterizzate da un andamento significativamente discontinuo e, soprattutto, da un calo nel 2023 rispetto al 2022 (-8% a valori correnti, -10% a valori concatenati) e dopo un biennio di costante e significativa crescita. Si tratta di un evidente rallentamento degli acquisti di beni materiali durevoli (macchine, impianti, attrezzature,

mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni) confermato, inoltre, dalla loro diminuita incidenza

sia sul totale dell'economia regionale che sul valore aggiunto dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca.

Investimenti fissi lordi per settore di attività economica in Puglia e Italia (mln di euro), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

CONSUMI INTERMEDI

Il valore dei beni e dei servizi consumati nei processi produttivi dell'agricoltura pugliese nel corso del 2024 è stato di poco superiore a 2,5 miliardi di euro (valori correnti), con egual peso (circa l'8%) registrato negli anni precedenti sull'omologo dato nazionale. Eguale costanza nel tempo si registra per l'incidenza sia della silvicoltura regionale (poco meno dell'1% del dato nazionale), mentre la pesca fa ricorso a beni e servizi per un valore pari al 15% circa di quanto utilizzato nel Paese. Tali incidenze sono strettamente correlate alla rilevanza dei due settori nel contesto regionale rispetto a quello nazionale.

Nel 2024 il valore dell'intero aggregato in Puglia prosegue nel trend già manifestatosi in passato giungendo ad una contrazione significativa (-8,5%) rispetto all'anno precedente, similmente a quanto registrato



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA IN PUGLIA

2,5 mld di €

(-8,5% rispetto al 2023)

	SEMENTI E PIANTINE	+4,9%
	MANGIMI E SPESE PER BESTIAME	-7,3%
	CONCIMI	-13,3%
	FITOSANITARI	+0,1%
	ENERGIA MOTRICE	-19,4%
	REIMPIEGHI	-8,0%
	ALTRI BENI E SERVIZI	-5,6%

Consumi intermedi* Agricoltura, silvicoltura e pesca (valori a prezzi correnti in 000 di euro)

	2023	2024	Var. % 2024/2023
Puglia			
Agricoltura	2.621.855	2.398.503	-8,5
Silvicoltura	6.794	6.785	-0,1
Pesca	115.839	106.664	-7,9
Totale Puglia	2.744.488	2.511.953	-8,5
Italia			
Agricoltura	34.066.790	31.360.457	-7,9
Silvicoltura	694.090	696.316	0,3
Pesca	753.084	694.067	-7,8
Totale Italia	35.513.963	32.750.840	-7,8

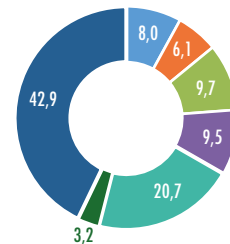
* Compreso SIFIM

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

su scala nazionale. Questa diminuzione ha interessato quasi tutte le voci di spesa assumendo maggior rilievo per concimi (-13,3%) ed

energia motrice (-19,4%), il cui peso complessivo sul totale dei consumi intermedi è passato dal 34,1% del 2023 al 28,7% del 2024.

Consumi intermedi dell'Agricoltura in Puglia per categoria di beni e servizi acquistati (%), 2024



- Concimi
- Fitosanitari
- Sementi e piantine
- Mangimi e spese varie per il bestiame
- Energia motrice
- Reimpieghi
- Altri beni e servizi*

* Compreso SIFIM

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

RISULTATI PRODUTTIVI

Nel 2024 l'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca ha realizzato in Puglia una produzione complessiva di poco superiore ai 6 miliardi di euro (in valori correnti). Si conferma la contenuta partecipazione della pesca, con circa 236 milioni di euro e ancor più modesta quella della silvicoltura (45 milioni di euro). Permane l'assoluta prevalenza del settore agricolo che realizza una produzione corrispondente a quasi 5,8 miliardi di euro.

In questo contesto primeggiano le coltivazioni erbacee (oltre 2,5 miliardi di euro, pari al 43,3% del totale delle produzioni agricole), seguite dalle coltivazioni legnose (poco meno di 1,9 miliardi di euro corrispondenti a poco più del 32% del totale). Si conferma il ruolo residuale della zootecnia e del collegato comparto delle foraggere che assommano a circa 500 milioni di euro, contribuendo così per l'8,7% alla formazione del



**VALORE DELLA PRODUZIONE
SETTORE ASP IN PUGLIA
6.043 mln di €**



Agricoltura 5.762 mln di €



Silvicoltura 45 mln di €



Pesca 236 mln di €

valore della produzione complessiva del settore. È significativo il valore dei servizi connessi e delle attività secondarie realizzate in ambito agricolo che superano il miliardo di euro e continuano a costituire il 18,3% del totale settoriale.

Si tratta di una distribuzione differenziale rispetto a quella registrata a livello

nazionale, soprattutto per le marcate specificità e chiara diversificazione dell'agricoltura regionale. In Italia, infatti, risulta prevalente il comparto zootecnico (22,7 miliardi di euro, poco più del 31% del totale delle produzioni del settore agricolo), seguito dalle coltivazioni erbacee (19,3 miliardi di euro, 27%) e dalle legnose

Valore delle produzioni e dei servizi ai prezzi di base per principali comparti, 2024

	Puglia			Italia		
	Produzione	Variazione 2024/2023		Produzione	Variazione 2024/2023	
		000 euro	% su valori correnti		% su valori concatenati*	000 euro
Coltivazioni erbacee	2.497.172	4,9	-1,2	19.367.215	1,5	-0,3
Coltivazioni foraggere	23.264	-20,7	-10,5	2.024.472	-11,9	-0,6
Coltivazioni legnose	1.861.403	16,9	8,1	15.788.288	7,0	2,5
Allevamenti zootecnici	478.210	2,5	0,4	22.709.300	1,4	0,8
Attività di supporto alla agricoltura ¹	849.721	1,3	-3,2	8.466.442	1,4	-0,7
Attività secondarie(+) ²	205.565	7,3	3,3	5.135.726	5,4	1,8
Attività secondarie(-) ³	153.178	0,0	0,0	1.259.744	0,0	0,0
Totale produzioni agricoltura	5.762.157	7,8	1,6	72.231.699	2,5	0,7
Silvicoltura	45.037	1,0	-4,3	3.521.743	0,9	-0,5
Pesca	235.911	0,0	-0,4	1.396.187	0,8	-3,4
Totale	6.043.105			77.149.628		

¹ Comprende controterzismo attivo e passivo, confezionamento prodotti agricoli, manutenzione parchi e giardini, servizi annessi all'allevamento, fecondazione artificiale, nuovi impianti produttivi

² Attività effettuate in ambito agricolo, quali agriturismo, trasformazione latte, frutta, carne, ecc.

³ Attività esercitate in agricoltura da altre branche economiche

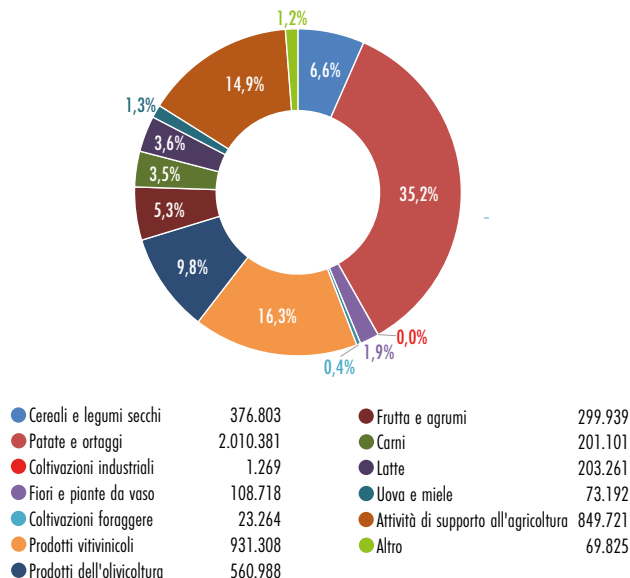
* Valori concatenati con anno di riferimento 2020

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

(15,8 miliardi di euro, 22%). I servizi connessi e le attività secondarie presentano un valore complessivo di 13,6 miliardi di euro e una incidenza sul totale (19%) simile a quella registrata in Puglia. Le attività secondarie realizzate nel contesto agricolo (agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne, ecc.) presentano una rilevanza in ambito nazionale (7,1% sul totale della produzione) pari al doppio di quella registrata in Puglia (3,6%).

In regione le produzioni agricole fanno registrare un significativo incremento a valori correnti (+7,6%) rispetto a quanto rilevato lo scorso anno. È da evidenziare la notevole crescita delle coltivazioni legnose (+16,9%) e l'aumento del valore della produzione delle coltivazioni erbacee (+4,9%). Più modesto è l'apprezzamento delle produzioni zootecniche (+2,5%) a fronte di una contrazione significativa per le fo-

Produzione di beni e servizi ai prezzi di base della branca agricoltura in Puglia - Valori a prezzi correnti (000 di euro), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Principali produzioni vegetali in Puglia, 2024

	Quantità		Valore ¹	
	000 t	Var. % 2024/2023	000 euro	Var. % 2024/2023
Cereali	888,0	-5,1	362.759	-15,8
Frumento tenero	16,4	-13,2	3.764	-22,9
Frumento duro	763,6	-4,2	323.719	-15,6
Patate	65,6	10,6	55.807	3,6
Ortaggi	2.915,1	-0,5	1.954.574	10,2
Fiori e piante da vaso	nd	nd	108.718	1,7
Uva da tavola	567,0	51,6	408.679	60,2
Vino (000 hl)	8.054,7	17,4	315.202	33,9
Olive da olio	663,2	-17,3	386.577	-1,2
Agrumi	284,1	-0,3	104.377	-11,0

¹ A prezzi correnti

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

raggere (-20,7%). Nel Paese si registrano trend simili seppure con variazioni più contenute.

La distribuzione del valore delle pro-

duzioni vegetali dimostra la già evidenziata diversificazione dell'agricoltura regionale. Continua ad essere prevalente il raggruppamento patate

e ortaggi (oltre i 2 miliardi di euro e il 35% del totale), nel quale sono numerose le colture che conseguono produzioni superiori ai 10 milioni di euro. I prodotti vitivinicoli, secondi per valore delle produzioni con oltre 931 milioni di euro, vedono una netta prevalenza dell'uva da tavola (circa 409 milioni di euro) che fa segnare un notevole incremento rispetto al 2023 sia in termini di quantità (+51%) che di valore (+60%). L'olivicoltura con valori di produzione pari a 561 milioni di euro si attesta su circa il 10% del totale del settore. Il comparto cerealicolo a fronte di una contrazione del 5% dei volumi prodotti vede una diminuzione del valore di quasi il 16%, con un chiaro calo dei prezzi.

LAVORO E OCCUPAZIONE

Nel 2024 il numero complessivo degli occupati in agricoltura in Puglia sfiora le 109.000 unità e registra un incremento del 4,3%, a differenza di quanto avviene a livello nazionale, soprattutto per effetto della consistente crescita della componente dipendente (+10,8%) e nonostante la contrazione nel numero complessivo dei lavoratori indipendenti (-8,7%). Nell'ultimo anno aumenta il divario esistente tra queste ultime due componenti in termini di valori assoluti, con i lavoratori dipendenti che rappresentano ora quasi il 71% degli occupati regionali in agricoltura.

Inoltre, si contrae il numero delle lavoratrici (-2,3%) in analogia con quanto avviene in Italia e a differenza dell'occupazione maschile che cresce del 6,9%. Gli uomini rappresentano quasi il 74% dell'occupazione complessiva in agricoltura e il divario tra i due generi, in termini di impiego e in



OCCUPATI IN AGRICOLTURA IN PUGLIA

Dipendenti **77.015 (+10,8%)**
Indipendenti **31.657 (-8,7%)**



OCCUPATI IN AGRICOLTURA PER GENERE

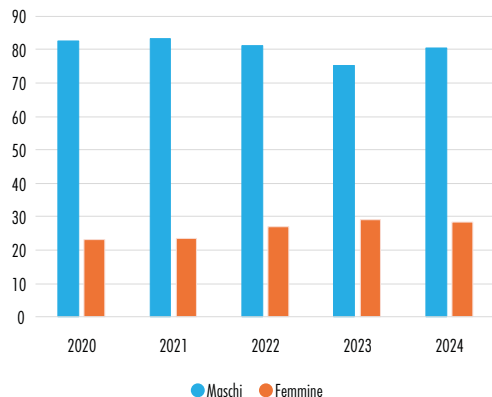
Maschi **80.345 (+6,9%)**
Femmine **28.327 (-2,3%)**

Andamento dell'occupazione in agricoltura, silvicoltura e pesca (000 unità), 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Dipendenti	69	73	73	70	77
Indipendenti	37	34	35	35	32
Totale	106	107	108	104	109

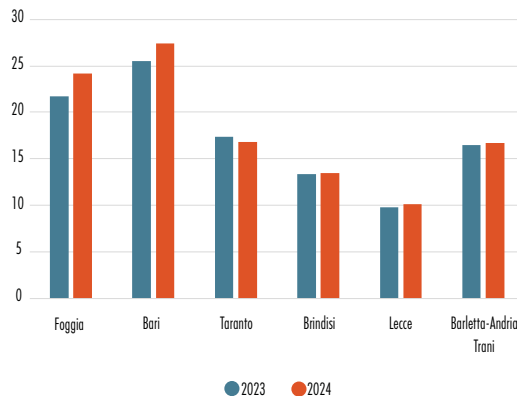
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Occupati per genere in agricoltura silvicoltura e pesca (000 unità), 2020-2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Occupati per provincia in agricoltura silvicoltura e pesca (000 unità), 2023-2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

valori assoluti, torna a crescere dopo le contrazioni che avevano caratterizzato gli ultimi tre anni.

Bari è la provincia che occupa il maggior numero di persone in agricoltura (25,3%), subito seguita da Foggia

(22,2%) e, più distanziate, da Taranto e Barletta-Andria-Trani (15,4%), Brindisi (12,4%) e Lecce (9,3%).

MANODOPERA STRANIERA

I dati dell'Osservatorio INPS, a differenza degli analoghi dati forniti dall'ISTAT, restituiscono il quadro dei lavoratori che hanno un rapporto di lavoro regolarmente denunciato dal datore di lavoro. In base a questi dati, nel 2024 gli stranieri che lavorano in Puglia, sia come lavoratori autonomi che dipendenti, sono 111.088. Di questi, il 34%, pari a circa 33 mila persone, risultano occupati in agricoltura. In particolare, questo gruppo è costituito per quasi il 73% da lavoratori maschi e per il 27% da donne.

Nell'ultimo anno il numero dei lavoratori stranieri è aumentato del 5%. Tuttavia, l'analisi disaggregata per genere rivela dinamiche molto diverse: i lavoratori uomini crescono sensibilmente più della media (+7%), mentre le lavoratrici straniere registrano una lieve contrazione (-0,6%). Questo andamento suggerisce una persistente vulnerabilità delle donne

IL LAVORO IN PUGLIA NEL 2024



**LAVORATORI
STRANIERI IN
AGRICOLTURA**
32.921

(+5,0% rispetto al 2023)

**LAVORATORI
STRANIERI
DIPENDENTI IN
AGRICOLTURA**



72,7%



27,3%

**DIPENDENTI EXTRA
UE DEL SETTORE
PRIVATO AGRICOLO**

69,2%

LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO AGRICOLO PER CLASSI DI ETÀ



0-19



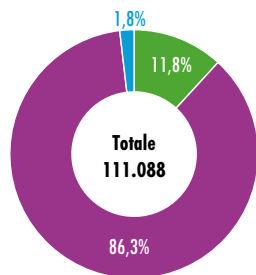
20-59



> 60

2023	2,3%	94,0%	3,7%
2024	2,2%	93,7%	4,1%

Lavoratori stranieri per tipologia d'impiego (n), 2024



- Lavoratori autonomi 13.121
- Lavoratori dipendenti 95.913
- Parasubordinati 2.054

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sugli stranieri

Lavoratori stranieri dipendenti del settore privato agricolo per anno e area di provenienza (n)

Anno	Stranieri Extra Comunitari	% sul totale	Stranieri Comunitari	% sul totale	Totale Lavoratori agricoli stranieri
2023	20.876	66,7	10.143	32,4	31.290
2024	22.784	69,2	9.858	29,9	32.921
Var. % 2024/2023	9,1		-2,8		5,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sugli stranieri

impiegate in agricoltura, più esposte a condizioni lavorative fragili e a maggior rischio di discriminazioni rispetto ai colleghi uomini.

Per completare il quadro, è utile considerare anche la provenienza geografica dei lavoratori stranieri. Si osserva, infatti, una progressiva riduzione della quota di lavoratori provenienti da Paesi dell'Unione europea (-3%), compensata da un marcato aumento dei lavoratori originari

di Paesi extra UE (+9%).

Queste dinamiche confermano anche in Puglia una trasformazione strutturale della forza lavoro straniera in agricoltura, sempre più caratterizzata da una presenza extra-europea. L'analisi territoriale mostra una forte concentrazione della manodopera straniera in alcune aree della regione. In particolare, la provincia di Foggia accoglie il 40% dei lavoratori stranieri presenti in regione, quota

molto elevata legata al significativo fabbisogno di manodopera per la raccolta del pomodoro da industria che, come è noto, è un settore ancora caratterizzato da una meccanizzazione insufficiente.

Segue la provincia di Bari che impiega circa il 26% dei lavoratori stranieri attivi nell'agricoltura regionale, mentre Taranto si colloca al terzo posto con una quota pari al 12,5%. A distanza troviamo infine la provincia BAT che raccoglie circa il 9,5% dei lavoratori stranieri presenti in regione e le province di Brindisi e Lecce (entrambe con una presenza che si attesta intorno al 6%). Questi dati delineano un quadro regionale in cui la distribuzione dei lavoratori stranieri risulta coerente con le esigenze produttive locali e, quindi, con la presenza di sistemi agricoli a maggiore redditività e intensità produttiva.

Lavoratori stranieri dipendenti del settore privato agricolo per provincia (n)

Province	2023	2024	Var. % 2024/2023
Bari	7.716	8.420	8,4%
Barletta -Andria-Trani	2.922	3.116	6,2%
Brindisi	1.807	1.933	6,5%
Foggia	13.026	13.131	0,8%
Lecce	1.776	1.948	8,8%
Taranto	3.772	4.094	7,9%
Puglia	31.019	32.642	5,0%
Italia	299.178	314.487	4,9%

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sugli stranieri

MERCATO FONDARIO

La tendenza ad un moderato incremento dei valori fondiari, riscontrata negli anni precedenti, si conferma anche per il 2024 con una crescita media regionale dell'1,7%. Su questo risultato ha agito l'incremento dei prezzi fondiari, che è stato maggiore del tasso di inflazione medio (+1%). In generale, però, il volume degli scambi, dopo la ripresa post pandemica, secondo il parere degli esperti ha rallentato.

L'offerta di terreni si concentra soprattutto nelle aree regionali caratterizzate da una forte frammentazione fondiaria, nonché nelle aree di pianura del Tavoliere, in quelle collinari cerealicole del foggiano e in quelle olivicole produttive poste nella parte centro-nord della regione.

A proposito dei terreni olivicoli, si specifica che gli oliveti salentini, ancora interessati dalle problematiche della xylella, sembrano beneficiare



Valore medio terra nuda
14.800 €/ha



Valore complessivo terreni
agricoli (al netto del soprassuolo)
19,1 mld di €

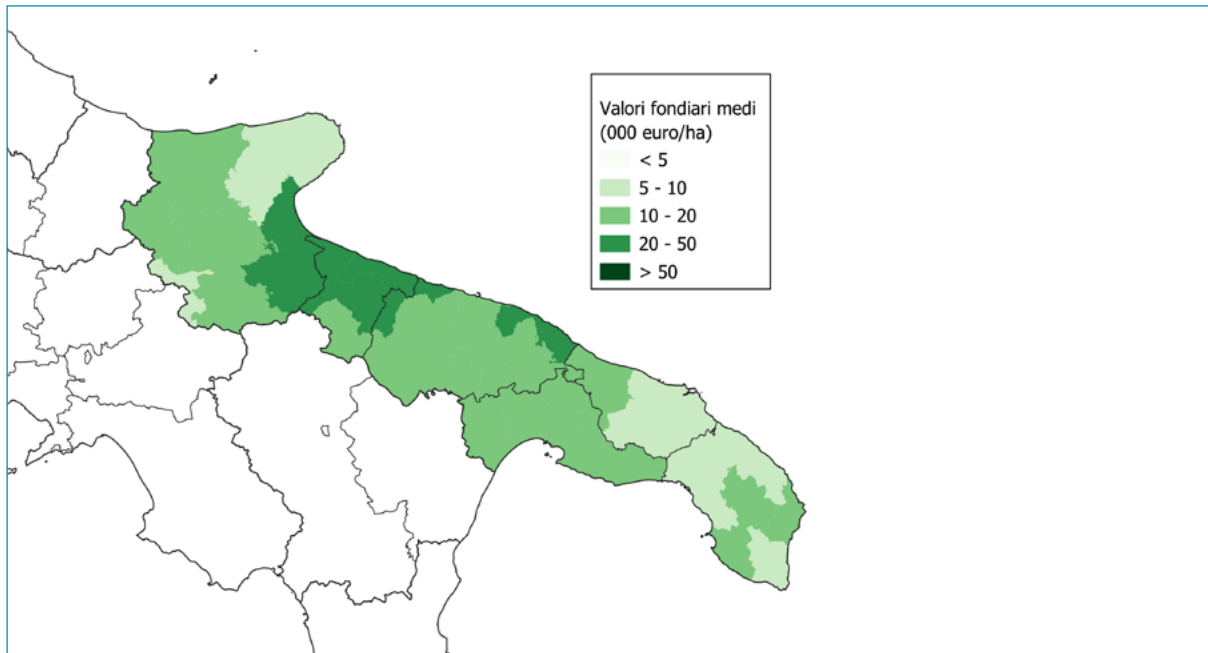
di una lieve ripresa dei prezzi solo lì dove si è proceduto al reimpianto. Diversamente da quanto riscontrato negli anni precedenti, a seguito dei problemi legati al mercato dei prodotti viti-vinicoli, si osservano delle contrazioni nell'offerta dei terreni viticoli da vino.

In generale, l'interesse del mercato

premia i terreni totalmente meccanizzabili e che usufruiscono di contributi Pac e Psr/CSR (biologico, integrato, sodo, ecc.), ma anche i terreni con frutticole (drupacee) e con vigneti da tavola nel tarantino.

Va evidenziato che la presenza di impianti di energie alternative sui suoli agricoli fa registrare una certa in-

Valori fondiari medi per Regione Agraria in Puglia, 2024

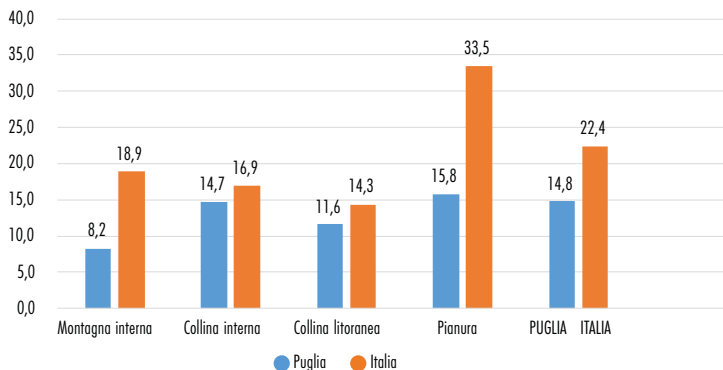


Fonte: Indagine Mercato Fondiario - CREA-PB

fluenza al rialzo sul valore dei terreni, in funzione delle aspettative di maggiore reddito. Anche l'area altimetrica di riferimento ha un'influenza sul valore fondiario, come si rileva dal grafico riportato nel quale si osserva che i valori della Puglia sono sempre inferiori a quelli del dato Italia.

In conclusione, in Puglia le compravendite registrate nel periodo di riferimento confermano il ruolo attivo da parte di agricoltori professionali ma sempre più spesso anche da parte di operatori extra agricoli.

Valori fondiari per zona altimetrica in Puglia e Italia (000 euro/ha), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati Indagine Mercato Fondiario, CREA-PB

CREDITO

Le imprese pugliesi del settore agricoltura, silvicoltura e pesca sono state beneficiarie nel 2024 di un credito (somma dei prestiti di breve e di lungo termine in bonis e non) pari, nel complesso, a poco più di 2 miliardi di euro, facendo segnare un decremento del 2,1% rispetto a quanto rilevato nel 2023 e in linea con quanto avvenuto a livello nazionale. Si tratta di

una flessione omologa a quella registrata dall'intera economia (-3,4%). Nel 2024 lo stock dei prestiti richiesti dalle imprese pugliesi del settore primario per gli investimenti ha segnato un calo del 6% rispetto al 2023, similmente a quanto accaduto nell'intero Paese. Analizzando le singole componenti, si osserva il primato del credito per l'acquisto di macchina-



**PRESTITI EROGATI IN PUGLIA
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E
PESCA**

2.048 mln di €
(-2,1 % rispetto al 2023)

Stock di prestiti (in bonis e non) nel settore agroalimentare in Puglia e Italia (mln di euro), 2024

	Puglia			Italia		
	Prestiti	Var. % 2024/2023	Peso %	Prestiti	Var. % 2024/2023	Peso %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.048	-2,1	49,8	38.228	-3,0	53,2
Industria alimentare, delle bevande del tabacco	2.065	8,7	50,2	33.634	0,4	46,8
Totale agroalimentare	4.114	3,1	100,0	71.862	-1,4	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISMEA, Osservatorio credito regionale 2025



PRESTITI "OLTRE IL BREVE TERMINE" ALL'AGRICOLTURA

519 mln di €



Acquisti macchine e
attrezzature
274 mln di €



Costruzioni fabbricati
rurali
88 mln di €



Acquisti fabbricati
rurali
157 mln di €

Stock di prestiti in bonis oltre il breve termine all'agricoltura per destinazione di finanziamento in Puglia e Italia (mln di euro), 2024

	Puglia			Italia		
	Prestiti	Var. % 2024/2023	Peso %	Prestiti	Var. % 2024/2023	Peso %
Costruzioni di fabbricati rurali	88	-7,4	16,9	1.999	-8,0	25,2
Acquisto macchinari e attrezzature	274	-8,2	52,8	3.484	-6,9	44,0
Acquisto di fabbricati rurali	157	-1,1	30,3	2.438	-4,9	30,8
Totale destinazioni	519	-6,0	100,0	7.922	-6,6	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISMEA, Osservatorio credito regionale 2025

ri, attrezzature e mezzi di trasporto (52,8% del totale) che, al contempo, è il principale responsabile (-8,2%) del decremento segnalato, seguito dai prestiti per la costruzione di fabbricati rurali (-7,4%). Da sottolineare il significativo ricorso (30,3%) al credito per l'acquisto di immobili rurali, terreni inclusi, comunque non ancora in grado di supportare una mobilità fondiaria più funzionale alla crescita

dimensionale delle imprese agricole. Il credito concesso all'industria alimentare, delle bevande e del tabacco pugliese, oltre a costituire la metà di quanto complessivamente intercettato dal sistema agroalimentare regionale, registra nel 2024 un incremento dell'8,7% rispetto all'anno precedente, valore decisamente superiore rispetto a quello manifestato in Italia (0,4%).

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare

Distribuzione

Consumi alimentari

Ristorazione

Commercio con l'estero

INDUSTRIA ALIMENTARE

L'industria di trasformazione alimentare pugliese nel 2023, secondo ISTAT, ha prodotto un valore aggiunto di quasi 1 miliardo e 700 milioni di euro, pari al 4,6% del valore aggiunto nazionale del comparto. Molto interessante è notare che la crescita di questo indicatore di ricchezza rispetto all'anno precedente è stata del 38%. Le determinanti possono essere ricondotte a diversi fattori come, ad esempio, ad una elevata inflazione nel biennio 2022-2023, che ha aumentato i prezzi alla produzione e alla vendita, ad un prolungamento dell'effetto post pandemico, ad un effetto degli investimenti PNRR, alla crescita della domanda di prodotti a più alto valore aggiunto, prodotti biologici, locali e tipici.

Analizzando le dinamiche del valore aggiunto pugliese negli ultimi 5 anni,

IL SETTORE AGROINDUSTRIALE PUGLIESE NEL 2023



VALORE AGGIUNTO
1.678,8 MLN DI € (+38%)



INVESTIMENTI FISSI LORDI
473,7 MLN DI € (-24,9%)



**REDDITI DA LAVORO
DIPENDENTE**
760,1 MLN DI € (+6,4%)

si osserva ugualmente un notevole incremento, quasi il 42%, superiore sia all'incremento medio nazionale, pari a quasi il 26%, che a quello medio misurato per le regioni del Mezzogiorno (quasi il 31%). La crescita così forte del valore aggiunto nel 2023 suggerisce che l'industria alimentare pugliese ha mostrato una straordinaria capacità di adattamento e rilancio seppure in presenza di fattori economici favorevoli. Pertanto, il settore si conferma centrale per l'economia regionale e sempre più orientato a competere sui mercati nazionali e internazionali.

L'analisi dell'industria di trasformazione, oltre che dai dati sul valore aggiunto, è completata dalle informazioni sugli investimenti e sul lavoro dipendente.

Relativamente agli investimenti fissi, i dati ISTAT mostrano che tra il 2022 e il 2023 c'è stata una battuta d'arresto, pari a quasi il -25%. Si sono persi cir-

ca 156 milioni di euro di investimenti e, sebbene il calo sia osservabile anche a livello nazionale e per l'area geografica Mezzogiorno, in Puglia esso è stato più marcato. L'osservazione negli ultimi 5 anni evidenzia però una leggera crescita, pari a poco più del 2%, segno che nonostante il calo non si è scesi sotto il livello registrato negli anni della pandemia. Le cause di una tale dinamica vanno ricondotte nell'alveo di un contesto macroeconomico che ha sfavorito certamente i nuovi investimenti, ma confermato anche un problema strutturale di sottoinvestimento, che riguarda per altro l'intero settore agroalimentare. In termini di lavoro dipendente, il comparto della trasformazione risulta caratterizzato da una crescita dei redditi da lavoro dipendente così come delle retribuzioni lorde, in linea con quanto si osservato sia a livello nazionale che rispetto al comprensorio geografico Mezzogiorno. In parti-

Andamento dell'industria alimentare (mln di euro), 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2019
Valore Aggiunto ai prezzi di base						
Puglia	1.183,6	1.078,7	1.147,4	1.216,5	1.678,8	41,8
Mezzogiorno	6.296,0	5.869,6	6.225,6	6.614,5	8.232,1	30,8
Italia	29.242,6	28.398,8	30.610,2	31.048,5	36.708,3	25,5
Investimenti fissi lordi						
Puglia	463,3	339,8	421,6	630,6	473,7	2,2
Mezzogiorno	2.156,4	1.747,0	2.208,9	2.641,7	2.374,8	10,1
Italia	8.393,4	6.755,9	8.730,3	9.926,0	9.864,3	17,5
Redditi da lavoro dipendente						
Puglia	715,7	655,4	664,4	714,6	760,1	6,2
Mezzogiorno	3.267,1	3.099,8	3.237,7	3.468,6	3.698,3	13,2
Italia	15.390,0	15.088,0	15.951,3	16.766,4	17.646,6	14,7
Retribuzioni lorde						
Puglia	529,0	486,4	509,5	545,7	583,8	10,4
Mezzogiorno	2.424,0	2.316,7	2.488,2	2.648,9	2.840,7	17,2
Italia	11.360,0	11.129,0	11.845,0	12.394,3	13.111,7	15,4
Contributi sociali						
Puglia	186,7	168,9	154,9	168,9	176,3	-5,6
Mezzogiorno	843,2	783,1	749,5	819,7	857,6	1,7
Italia	4.029,6	3.959,2	4.106,3	4.372,1	4.534,9	12,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

colare, nel 2023 i redditi da lavoro dipendente, che superano i 760 milioni di euro, crescono rispetto all'anno precedente del 6,4% (il Mezzogiorno cresce del 6,6% e l'Italia del 5,2%), confermando la crescita osservata anche rispetto agli ultimi 5 anni. Le retribuzioni lorde, che invece si attestano sui 584 milioni di euro, mostrano una crescita di quasi il 7% rispetto

al 2022, leggermente al di sotto della media del Mezzogiorno. Allo stesso modo rispetto al 2022 crescono anche i contributi sociali che raggiungono il valore di 176 milioni di euro, ma l'osservazione rispetto agli ultimi 5 anni evidenzia un calo di circa il 6%, in controtendenza rispetto alla crescita osservata sia a livello nazionale che del Mezzogiorno.

In conclusione, i dati permettono di osservare che nel 2023 l'industria alimentare pugliese ha mostrato una performance complessivamente positiva, distinguendosi dal resto del settore industriale regionale grazie alla sua resilienza in un contesto economico comunque ancora rallentato.

DISTRIBUZIONE

Nel 2024 si registrano a livello regionale 17.962 esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi nel settore alimentare (-2,3% rispetto al 2023). La forma di distribuzione che presenta il numero più elevato di unità è quella degli esercizi specializzati nelle vendite di carne e prodotti a base di carne (15,9%), seguita dagli esercizi specializzati in prodotti del tabacco (11,7%) e, quindi, in frutta e verdura (10,5%).

La provincia di Bari continua a detenere il primato tra le ripartizioni territoriali, accogliendo più di un terzo degli esercizi regionali (35,1%) ed essendo seguita dalle province di Lecce (21,4%) e di Foggia (16,1%). Nel complesso la densità media regionale è pari a poco meno di 216 abitanti per esercizio alimentare (in lieve crescita rispetto al dato dell'anno precedente), con la provincia di



DISTRIBUZIONE NEL SETTORE ALIMENTARE PUGLIESE

17.962	ESERCIZI AL DETTAGLIO
3.232	ESERCIZI AMBULANTI
1.444	SUPERMERCATI
28	IPERMERCATI
1.723	MINIMERCATI
318	DISCOUNT

Bari che continua a presentare il valore più elevato (circa 247 abitanti per esercizio).

Gli esercizi commerciali ambulanti che sono specializzati nel settore alimentare continuano a ridursi nu-

mericamente negli ultimi anni e ora possono contare su 3.232 unità (pari al 23% della rete commerciale ambu-

Esercizi commerciali alimentari al dettaglio, escluse GDO, in sede fissa, 2024

Specializzazione	FG		BA		TA		BR		LE		Puglia	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Frutta e verdura	265	9,2	755	12,0	344	12,0	203	9,8	326	8,5	1.893	10,5
Carne e prodotti a base di carne	425	14,7	1.004	15,9	461	16,1	329	15,9	628	16,4	2.847	15,9
Pesci, crostacei, molluschi	139	4,8	433	6,9	144	5,0	124	6,0	221	5,8	1.061	5,9
Pane, pasticceria, dolciumi	84	2,9	168	2,7	91	3,2	100	4,8	149	3,9	592	3,3
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	83	2,9	189	3,0	88	3,1	46	2,2	110	2,9	516	2,9
Prodotti del tabacco	359	12,4	698	11,1	313	10,9	245	11,9	492	12,8	2.107	11,7
Altri prod. in esercizi specializzati	181	6,3	581	9,2	191	6,7	191	9,2	261	6,8	1.405	7,8
Altri prod. in esercizi non specializzati	1.356	46,9	2.479	39,3	1.228	42,9	827	40,0	1.651	43,0	7.541	42,0
In complesso	2.892	100,0	6.307	100,0	2.860	100,0	2.065	100,0	3.838	100,0	17.962	100,0
% su totale esercizi		16,1		35,1		15,9		11,5		21,4		100,0
Densità¹	217,4		246,8		192,3		181,8		199,0		215,7	

¹Abitanti/esercizi alimentari

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - MiMIT, Osservatorio nazionale del commercio

lante regionale). La provincia di Bari detiene il primato in regione con la presenza di quasi il 39% degli esercizi commerciali ambulanti del settore alimentare, mentre risultano essere più distanziate Lecce (23%) e Foggia (16%).

Il numero dei supermercati registra un lieve calo rispetto al valore dello scorso anno, essendo ora pari a 1.444 unità (19,4% dei punti vendita del Sud e delle Isole e 8,3% dei punti vendita nazionali). Le superfici complessive di vendita si estendono per 942.573 mq, corrispondenti al 6,3% delle superfici totali italiane, mentre gli addetti impiegati sono 14.694 (5,2% del valore nazionale). Le province di Bari e Lecce presentano i valori più elevati in termini di numerosità delle unità, superfici di vendita e numero di addetti.

Nell'ultimo anno diminuisce anche il numero degli ipermercati e dei minimercati in Puglia. In particolare,

Esercizi commerciali ambulanti in Puglia (n), 2024

	FG	BA	TA	BR	LE	Totale
Alimentare	510	1.250	379	359	734	3.232
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	41	111	57	34	88	331
Abbigliamento e Tessuti	424	1.028	235	423	484	2.594
Calzature e Pelletterie	36	127	41	48	114	366
Mobili e Articoli di uso domestico	24	116	43	68	72	323
Altri Articoli	829	754	703	701	3.645	6.632
Non specificato	172	100	73	94	84	523
Totale	2.036	3.486	1.531	1.727	5.221	14.001

Fonte: nostre elaborazioni su dati MiMIT, Osservatorio nazionale del commercio

i primi sono presenti con 28 unità (3% del valore dell'Italia) che presentano una superficie complessiva di vendita di 132.694 mq (4,1%) e 1.863 addetti occupati (2,5%). Infine, si registrano 1.723 minimercati (7,9% di quelli presenti in Italia), aventi una superficie di vendita

di 221.570 mq (8%) e 5.629 addetti (8%). Bari continua ad essere la provincia con il maggior numero di unità, superfici di vendita e addetti, sia con riferimento agli ipermercati che ai minimercati (ad eccezione del numero di unità dei minimercati che vedono il prevalere di Lecce).

Grande distribuzione alimentare per ripartizione provinciale, 2024

	Supermercati			Ipermercati			Minimercati		
	Unità n	Sup. di vendita mq	Addetti n	Unità n	Sup. di vendita mq	Addetti n	Unità n	Sup. di vendita mq	Addetti n
Foggia	188	128.116	1.921	5	17.091	314	318	35.131	910
Bari	453	301.165	5.559	10	44.001	741	423	66.904	1.739
Taranto	181	118.169	1.684	1	6.527	78	281	31.449	796
Brindisi	141	81.947	1.377	6	36.012	274	156	17.281	476
Lecce	357	254.211	3.142	3	17.649	269	437	52.983	1.264
Barletta-Andria-Trani	124	58.966	1.011	3	11.413	187	108	17.822	444
Puglia	1.444	942.573	14.694	28	132.694	1.863	1.723	221.570	5.629
Sud e Isole	7.450	4.841.204	73.971	199	568.875	9.916	9.688	1.112.469	27.813
Italia	17.427	15.056.824	281.380	950	3.261.005	73.419	21.921	2.762.441	70.105

Fonte: nostre elaborazioni su dati MiMIT, Osservatorio nazionale del commercio

Infine, a completare la descrizione sulla distribuzione dei prodotti alimentari regionale, si consideri che nel 2024 il numero dei discount presenti in Puglia è pari a 318 punti vendita che rappresentano il 7,4%

delle unità presenti in Italia. Queste strutture commerciali possono contare su delle superfici di vendita totali che superano i 236.000 mq (7,9% del valore nazionale) e impiegano 4.971 addetti (9,3%).

Nell'ultimo anno si è assistito ad un lieve incremento del numero delle unità (+1,6%) e degli addetti (+3,4%) mentre le superfici di vendita sono sostanzialmente stabili (-0,3%).

CONSUMI ALIMENTARI

Nell'ultimo anno la spesa media mensile dei consumi delle famiglie residenti in Italia, rilevata dall'ISTAT ed espressa in valori correnti, è pressoché invariata rispetto al 2023 (+0,6%). Anche la spesa alimentare delle famiglie italiane è stabile rispetto all'anno precedente, nonostante si rilevi a livello nazionale un aumento del livello dei prezzi. La crescita dell'inflazione ha contribuito a modificare la propensione al risparmio e le strategie di acquisto delle famiglie. Dalle indagini dell'ISTAT emerge che, rispetto all'anno precedente, circa un terzo delle famiglie dichiara di aver limitato, in termini quantitativi o qualitativi, la spesa per cibi e bevande. La Puglia è la regione con la spesa per consumi familiari più bassa in Italia. In particolare, il valore della spesa media mensile delle famiglie

pugliesi, espressa in termini correnti, è pari nell'ultimo anno a 2.000 euro (-2,9% rispetto al 2023), valore decisamente più basso rispetto alla media italiana (2.755 euro) e, in misura minore, rispetto a quella raggiunta dal Sud (2.199 euro). Nell'ultimo anno si continua a rilevare un incremento nell'indicatore regionale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici pugliesi, elaborato dalla Banca d'Italia (+2,1% a prezzi correnti), valore più basso rispetto alla media nazionale. La crescita del reddito nominale ha sostenuto la crescita del potere di acquisto delle famiglie pugliesi che ha beneficiato, inoltre, del rallentamento del processo di inflazione.

Nell'ultimo anno la spesa regionale per prodotti alimentari e bevande analcoliche diminuisce rispetto al valore del 2023 ed è pari a 455 euro (-1,8%). La spesa alimentare rappresenta il 22,8% della spesa media



**SPESA MEDIA MENSILE
PER ALIMENTI E BEVANDE
IN PUGLIA**

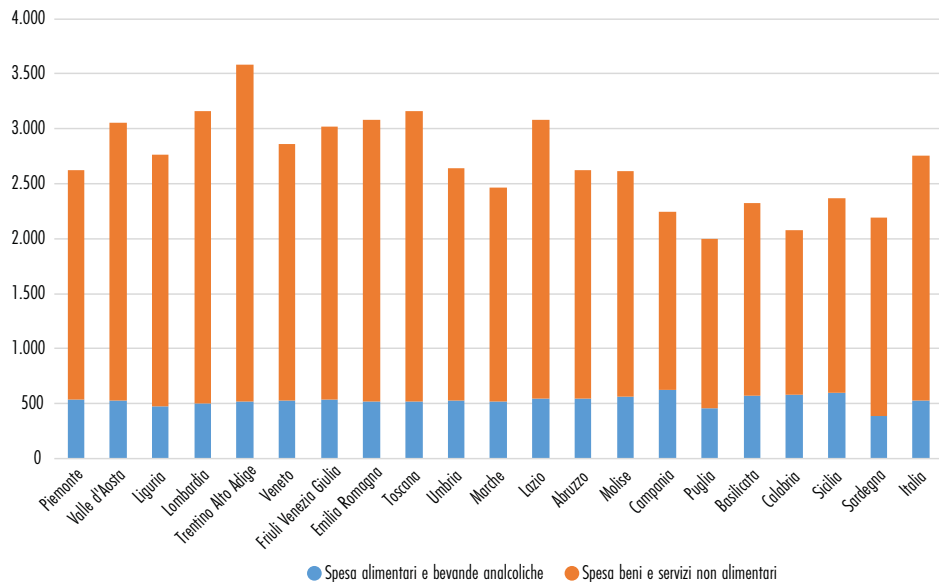
455 €

22,8% della spesa totale

-1,8%
rispetto al
2023



Spesa media mensile delle famiglie per regione (euro), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Spesa media mensile delle famiglie per capitolo (composizione percentuale rispetto al totale), 2024

	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	22,8	25,4	19,3
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,7	1,6
Abbigliamento e calzature	4,5	4,4	3,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	36,7	34,4	35,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,4	4,2	4,2
Servizi sanitari e spese per la salute	4,3	4,1	4,2
Trasporti	9,1	9,4	10,8
Comunicazioni	2,5	2,6	2,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	2,1	2,5	3,8
Istruzione	0,3	0,4	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,9	3,8	5,9
Altri beni e servizi	4,9	4,7	4,9
Spesa media mensile*	2.000	2.199	2.755

* Valori in euro

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

mensile complessiva, valore superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (19,3%) ma più basso rispetto al valore del Sud (25,4%). Se confrontiamo la voce Prodotti Alimentari con gli altri capitoli di spesa notiamo che il suo valore medio risulta essere inferiore solo rispetto a quello delle spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (36,7%), voce all'interno della quale sono compresi gli Affitti figurativi (ossia a quella componente non monetaria della spesa dei consumi delle famiglie che vivono in una abitazione di proprietà e che corrisponde al costo che esse avrebbero dovuto sostenere per affittare una unità abitativa).

RISTORAZIONE

Il Rapporto annuale sulla ristorazione della FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi) delinea per il 2024 un bilancio positivo per il comparto a livello nazionale, in termini di valore aggiunto e di livelli occupazionali raggiunti, anche beneficiando della crescita nei consumi alimentari fuori casa. Il settore ha dovuto affrontare nell'ultimo anno diverse criticità, come l'elevato turn over imprenditoriale, le difficoltà di reclutamento del personale qualificato e le tensioni legate alle variazioni nei costi energetici.

Il settore della ristorazione ha un ruolo rilevante nel nostro Paese, con un valore aggiunto stimato nell'ultimo anno in poco più di 59 miliardi di euro a prezzi correnti e dall'impiego di poco più di 1,1 milioni di lavoratori dipendenti impegnati nelle quasi 177

mila aziende del settore aventi almeno un dipendente.

Nel 2024 le imprese di ristorazione attive in Puglia sono 19.986, dato in lieve flessione rispetto ai valori dell'anno precedente. Esse costituiscono il 6,1% delle imprese di settore italiane e il 17,5% di quelle del Mezzogiorno. I Ristoranti e le attività di ristorazione mobile continuano ad essere il principale servizio di ristorazione a livello regionale (60%), seguiti dai Bar e altri esercizi simili senza cucina (39%), mentre le Mense e i catering rappresentano una quota molto piccola (pari a circa l'1%).

L'impresa individuale è la forma giuridica prevalente (56,6%), mentre le società di capitali (28,2%) e le società di persone (14,4%) sono rappresentate in una quota minore. Le imprese registrate nel settore e gestite



**IMPRESE DI
RISTORAZIONE
IN PUGLIA
19.986**

**6,1%
DELLE IMPRESE DI
SETTORE ITALIANE**

**25,4%
GESTITE DA DONNE**

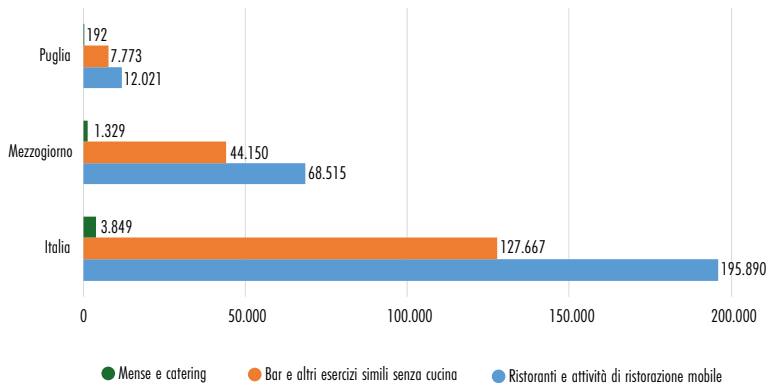
**14,5%
GESTITE DA GIOVANI**

**6,2%
CON TITOLARI STRANIERI**

da donne rappresentano in Puglia il 25,4% del totale (il valore più basso registrato dalle regioni italiane), mentre le imprese giovanili, ossia quelle dove i giovani con meno di 35 anni costituiscono la maggioranza in termini di quote di partecipazione e cariche attribuite, rappresentano il 14,5% (valore superiore alla media nazionale). Infine, le imprese che hanno titolari stranieri rappresentano il 6,2%. Il saldo tra le imprese di settore che hanno avviato l'attività e quelle che l'hanno cessata in Puglia è negativo (-1.034 imprese).

Nel complesso, le elaborazioni FIPE realizzate su dati INPS indicano in poco più di 70.000 il numero dei lavoratori dipendenti impiegati nelle imprese di ristorazione pugliesi (pari al 6,3% del numero complessivo nazionale).

Imprese attive nei servizi di ristorazione (n), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su Rapporto FIPE Ristorazione, 2025

COMMERCIO CON L'ESTERO

Il 2023 si caratterizza per i primati raggiunti dall'Italia nel valore degli scambi agroalimentari. Questo avviene anche a livello regionale con le esportazioni di prodotti agroalimentari che registrano un incremento rispetto all'anno precedente (+9,1%) che permette loro di raggiungere i quasi 2,6 miliardi di euro. Anche le importazioni agroalimentari crescono (+3,6%) portandole a poco meno di 2,9 miliardi di euro.

Questi risultati fanno sì che il saldo della bilancia agroalimentare regionale 2023 sia leggermente negativo (-300 milioni di euro). I risultati positivi raggiunti dalle esportazioni, in considerazione della crescita della produzione agroindustriale (+1,1%), determinano una crescita della propensione ad esportare. Allo stesso tempo, anche la propensione ad im-



LA BILANCIA AGROALIMENTARE PUGLIESE NEL 2024

	mld di €	var. % 2024/23
Esportazioni	2,9	+13,9%
Importazioni	2,9	+2,7%
Saldo	-0,03	

portare registra un incremento rispetto all'anno precedente in virtù della crescita delle importazioni e della lieve contrazione dei consumi apparenti (-0,8%).

Nel 2024 continua la crescita delle esportazioni (+13,9%) e, in misura minore, delle importazioni (+2,7%) che porta il saldo negativo della bilancia agroalimentare regionale a quasi azzerarsi. In particolare, si registra un forte incremento nelle importazioni di olio di oliva extravergine (+45%) e di frumento tenero e spelta (+38%), mentre tra i risultati negativi si registra la forte contrazione di frumento duro (-34%). Tra i prodotti esportati si registra, quasi sempre, il segno positivo. In particolare, si rileva l'incremento consistente, rispetto all'anno precedente, di olio di oliva extravergine (+47%) e cagliate e altri formaggi freschi (+33%), mentre decrescono solo cavolfiori e cavoli (-6%).

Bilancia agroindustriale e sistema agroindustriale in Puglia*

Aggregati macroeconomici		2022	2023
Totale produzione agroindustriale ¹	(P)	5.729.208	5.794.428
Importazioni	(I)	2.763.489	2.862.174
Esportazioni	(E)	2.342.644	2.556.767
Saldo	(E-I)	-420.846	-305.407
Volume di commercio ²	(E+I)	5.106.133	5.418.941
Consumo apparente ³	(C=P+I-E)	6.150.054	6.099.836

Indicatori		2022	2023
Grado di autoapprovvigionamento ⁴	(P/C)	93,2	95,0
Propensione a importare ⁵	(I/C)	44,9	46,9
Propensione a esportare ⁶	(E/P)	40,9	44,1
Grado di copertura commerciale ⁷	(E/I)	84,8	89,3

* Migliaia di euro correnti, i dati relativi alla produzione agroindustriale comprendono anche la voce "tabacco lavorato"

¹ Produzione agricoltura, silvicoltura e pesca e valore aggiunto dell'industria alimentare a prezzi base

² Somma delle esportazioni e delle importazioni

³ Produzione agroindustriale più le importazioni e meno le esportazioni

⁴ Rapporto tra produzione e consumi

⁵ Rapporto tra importazioni e consumi

⁶ Rapporto tra esportazioni e produzioni

⁷ Rapporto tra esportazioni e importazioni

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Principali prodotti agroalimentari di importazione/esportazione della Puglia (mln di euro), 2023-2024

Prodotto	Import	
	2023	2024
Frumento duro	756,3	495,8
Olio di oliva extravergine	252,2	364,9
Oli di semi e grassi vegetali	nd	nd
Olio di palma per uso non alimentare	nd	nd
Frumento tenero e spelta	89,8	124,4
Mandorle	nd	nd
Mais	90,3	94,1
Totale agroalimentare	2.862,2	2.940,2
Prodotto	Export	
	2023	2024
Uva da tavola	507,1	592,2
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	260,0	279,4
Olio di oliva extravergine	164,5	242,1
Cagliate e altri formaggi freschi	150,4	199,4
Conserve di pomodoro e pelati	109,4	110,1
Altro olio di oliva	49,6	86,2
Cavolfiori e cavoli	91,9	86,0
Totale agroalimentare	2.556,8	2.913,2

"nd": informazioni non disponibili per le norme di tutela della riservatezza dei dati

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende agricole e coltivazioni

AZIENDE AGRICOLE E COLTIVAZIONI

La banca dell'Annuario statistico italiano riporta dati di sintesi su agricoltura e imprese agricole utilizzando fonti ISTAT, ma anche indagini campionarie, statistiche correnti, serie storiche sintetiche. Relativamente al dato sulle aziende agricole nel 2023, emerge che la Puglia è la regione in Italia con il maggior numero di aziende, circa 183 mila, pari al 16,2% dell'universo Italia considerato. Tale osservazione rafforza la lettura dell'agricoltura pugliese, quale settore economico competitivo, proiettato a crescere nel panorama nazionale.

I dati ISTAT, relativi all'anno 2024 sull'uso della superficie agricola in produzione per tipo di coltivazione, non mostrano grandi cambiamenti rispetto agli anni precedenti, in ra-

LA STRUTTURA DELL'AGRICOLTURA PUGLIESE NEL 2024



AZIENDE AGRICOLE
183.446

**SUPERFICIE
IN PRODUZIONE**
1.464.000 ettari

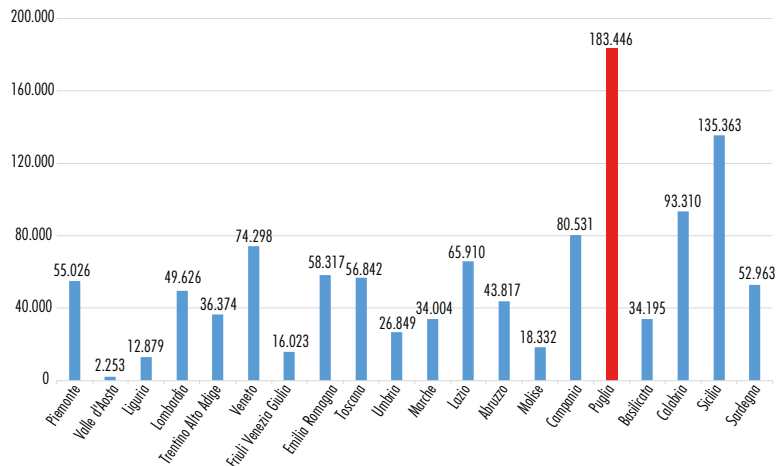
gione sia di una tradizionale e ampia distribuzione delle colture arboree che coprono circa il 35,5% della superficie produttiva regionale, ma anche di una specializzazione pro-

duuttiva nel comparto ortivo e cerealicolo che oramai ne caratterizzano il settore.

Le colture erbacee, come già osservato negli anni precedenti, occupano circa il 50% della superficie agricola in produzione.

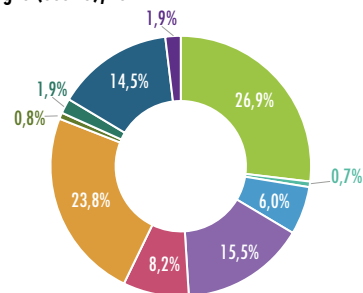
Scendendo nello specifico, tra le colture arboree, come noto, l'olivo è la più diffusa e rappresenta quasi il 69% del patrimonio arboreo agricolo regionale; segue poi la vite e quindi le arboree da frutto. Per quanto riguarda le colture erbacee, i cereali occupano la maggiore superficie: circa il 55% della superficie totale coperta da piante erbacee. Dopo i cereali, le colture più diffuse sono le foraggere avvicendate. In termini assoluti le colture con la maggiore copertura di suolo agricolo sono i cereali, a cui in Puglia si dedica il 27% della superficie regionale in produzione.

Imprese agricole per regione (n), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Annuario statistico 2025

Superficie in produzione per principali coltivazioni in Puglia (000 ha), 2024



Cereali	393.685
Legumi	10.111
Ortive	87.391
Foraggere avvicendate	226.520
Vite	119.680
Olivo	347.800
Agrumi	11.485
Fruttiferi	27.119
Prati permanenti e pascoli	212.650
Altre coltivazioni	27.930

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione

Prodotti agroalimentari tradizionali

Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE

Nel 2025 in Puglia si contano 22 prodotti agroalimentari di qualità (5,4% dei prodotti riconosciuti in Italia) e 38 vini di qualità (6,9%), divisi tra marchi DOP (Denominazione Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta). In particolare, i prodotti agroalimentari di qualità pugliesi sono costituiti da 13 prodotti DOP e 9 prodotti IGP. Le DOP sono prevalentemente riferite all'olio extravergine di oliva e, a seguire, ai formaggi e ai prodotti di panetteria. Le IGP sono rappresentate prevalentemente dai prodotti ortofrutticoli e dai cereali. La produzione di vini di qualità rappresenta una fetta importante della produzione regionale del comparto vitivinicolo. A questo proposito, nell'ultimo anno le loro produzioni si attestano sui valori di 713.500 ettolitri per i vini DOP e di 3.341.100 ettolitri per i vini IGP.

PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ IN PUGLIA



COMPARTO CIBO

DOP 13 IGP 9

5,4% dei prodotti
riconosciuti in Italia

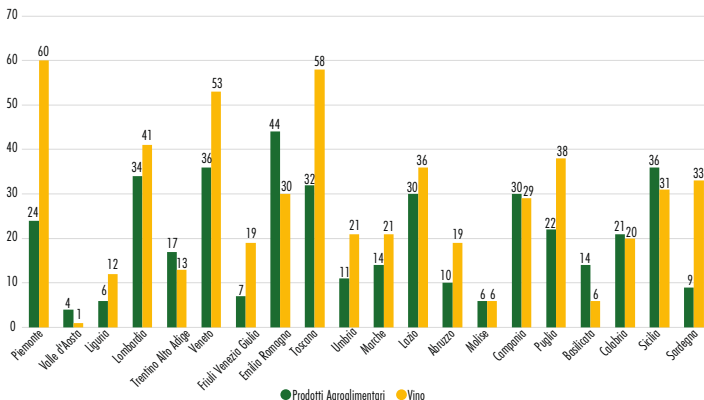


COMPARTO VINO

DOP 32 IGP 6

6,9% dei prodotti
riconosciuti in Italia

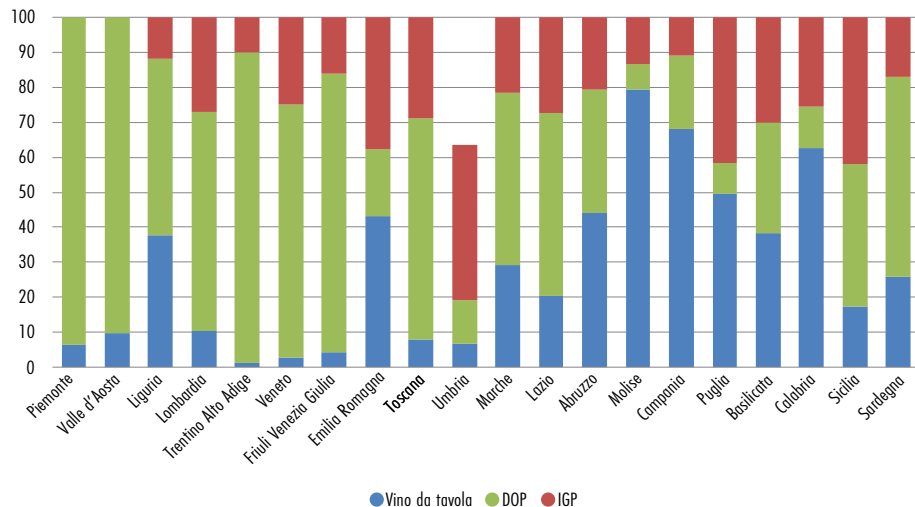
Numero di DOP e IGP per Regione, 2025*



*Dati aggiornati all'11 novembre 2025

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ismea - Qualivita 2025 da fonte UE

Incidenza della produzione di vino DOP e IGP sul totale per regione (%), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

I Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), ossia prodotti agricoli o dell'allevamento, spesso di nicchia, hanno quale requisito fondamentale quello di essere ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo e secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni.

L'elenco dei PAT è regolamentato dal D.L. 30 aprile 1998 n. 173 e dal D.M. 8 settembre 1999 n. 350, e viene annualmente aggiornato dal MASAF con proprio Decreto, ai sensi della L. 12 dicembre 2016, n. 238. L'inserimento nell'elenco può avvenire su iniziativa delle stesse Regioni e delle Province autonome, oppure su istanza di soggetti pubblici o privati, previo accertamento da parte dell'Ente regionale

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA PUGLIA



Prodotti di carne

25



Formaggi

17



Prodotti vegetali naturali o trasformati

138



Paste fresche, panetteria, biscotteria, pasticceria e confetteria

90



Prodotti della gastronomia

76



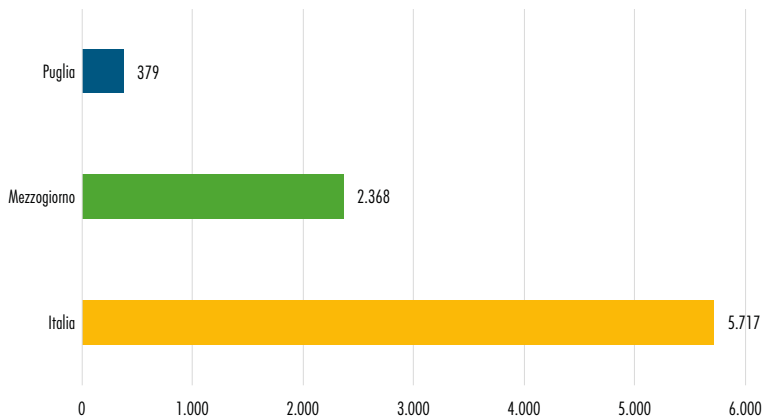
Altro

33

dei requisiti previsti dal citato D.M. 350/99. Attualmente l'elenco dei PAT a livello nazionale ha raggiunto quota 5.717, con un aumento di 77

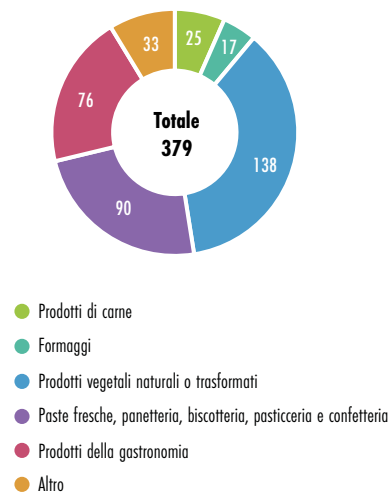
nuove specialità rispetto al 2024. In Puglia i prodotti inseriti nell'elenco dei PAT sono 379. Ben 125 di essi, ossia il 33%, è rappresentato

Prodotti agroalimentari tradizionali (n), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati 25ª revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, decreto MASAF 11 marzo 2025

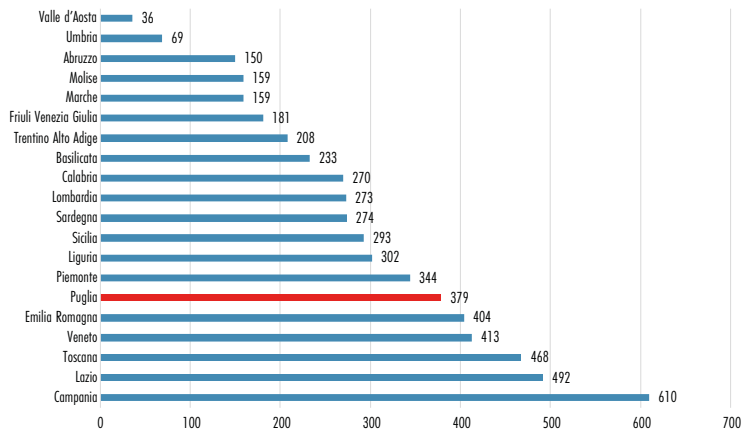
Prodotti agroalimentari tradizionali per categoria in Puglia (n), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati 25ª revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, decreto MASAF 11 marzo 2025

da “prodotti vegetali” allo stato naturale e in alcuni casi “trasformati” in quanto sottoposti a processi lavorativi di conservazione (sottolii o sott’aceto, salati ed essiccati, ecc.). Seguono, per numerosità, le paste fresche e i prodotti della panetteria, della biscotteria e della pasticceria (103, pari al 27%) e i prodotti della gastronomia (76, pari al 20%). Bisogna sottolineare che i PAT, in quanto prodotti a riconoscimento regionale/ministeriale, non sono regolamentati durante le fasi di produzione e/o trasformazione e non sono etichettabili da marchi certificati, a differenza dei prodotti a denominazione (es. IGP, DOP, STG) codificati da rigidi disciplinari di produzione. Non di rado, il “riconoscimento PAT” rappresenta un trampolino di lancio che consente loro di essere valorizzati e classificati a livello europeo: è il caso, ad esempio, del carciofo brindisino e

Prodotti agroalimentari tradizionali per regione (n), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati 25ª revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, decreto MASAF 11 marzo 2025

della cipolla bianca di Margherita, oggi IGP, o della patata novella di Galatina, oggi DOP. In questi casi i

prodotti riconosciuti a livello europeo vengono esclusi dall'elenco dei PAT regionali.

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2024 le aree agricole biologiche pugliesi ammontano a 318.461 ettari e rispetto al precedente anno si rileva un incremento di 7.394 ettari (2,4%). Questi dati confermano la posizione della Puglia al secondo posto tra le regioni italiane (dopo la Sicilia) per produzioni e superfici coltivate con metodo biologico, sostenibile e a tutela dell'ambiente. Considerando le sole regioni meridionali e insulari, le cui estensioni in regime biologico sono di quasi 1,5 milioni di ettari, l'incidenza delle aziende pugliesi è del 21,6%. A livello nazionale, invece, le SAU biologiche e/o in conversione pugliesi costituiscono il 12,7%.

Le aziende agricole pugliesi che applicano protocolli biologici sono 11.804 (in aumento rispetto alle 11.362 rilevate nel 2023), con una dimensione media aziendale di circa



SAU BIOLOGICA PUGLIESE
318 MILA ETTARI
(+2,4% RISPETTO AL 2023)



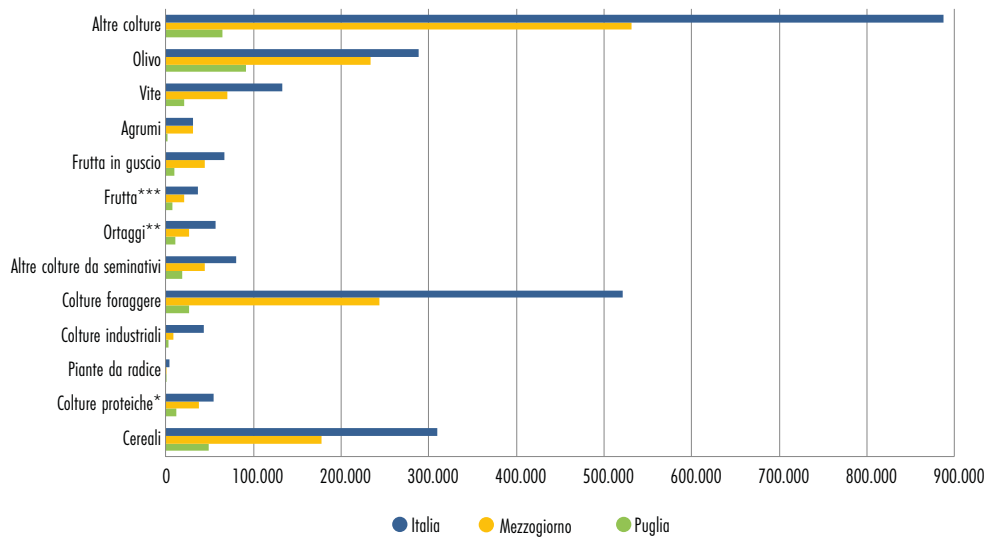
DIMENSIONE MEDIA AZIENDALE
29,4 ETTARI

La Puglia è al secondo posto in Italia per SAU e Operatori biologici

29,4 ettari, valore di poco superiore alla superficie media nazionale (28,9 ettari). Tutto ciò denoterebbe una maggiore professionalizzazione del settore biologico, se si confronta tale dato col valore medio delle aziende regionali in regime convenzionale (circa 7 ettari). Per quanto concerne gli orientamenti produttivi, il 35,4% delle superfici

biologiche sono deputate alle due principali colture arboree pugliesi (olivo e vite, rispettivamente 91.566 e 21.319 ettari); gran parte di tali superfici sono localizzate nelle province di Foggia, BAT e Bari. Superfici rilevanti sono interessate dalla cerealicoltura (48.797 ettari, pari al 15,3%), dalle colture foraggere (26.732 ettari, pari al 8,4%) e

Superficie biologica e in conversione per cultura (ha), 2024



* Colture proteiche, leguminose, da granella

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB

Superficie biologica per regione, 2024

	SAU biologica ¹			Incidenza su totale SAU ²	
	ha	%	Var. % 2024/2023	Media Az. ha	%
Piemonte	49.690	2,0	-13,7	18,2	5,4
Valle d'Aosta	37.086	1,5	1.754,3	74,8	59,2
Lombardia	51.027	2,0	-5,1	27,5	5,2
Liguria	9.548	0,4	22,1	20,9	22,5
Trentino Alto Adige	66.846	2,7	31,2	26,6	21,4
Veneto	41.052	1,6	-8,7	17,9	5,1
Friuli Venezia Giulia	19.067	0,8	-11,3	22,5	8,5
Emilia Romagna	192.650	7,7	0,3	35,7	18,5
Toscana	237.038	9,4	-3,0	34,2	36,4
Umbria	54.350	2,2	-6,8	27,9	18,0
Marche	134.533	5,4	4,9	34,2	29,6
Lazio	150.220	6,0	-13,3	28,6	23,4
Abruzzo	67.899	2,7	-3,8	31,1	16,5
Molise	20.444	0,8	-1,8	29,5	11,0
Campania	150.012	6,0	45,8	16,9	29,8
Puglia	318.461	12,7	2,4	29,4	24,5
Basilicata	141.249	5,6	6,9	37,6	29,5
Calabria	186.521	7,4	-4,6	19,0	34,7
Sicilia	402.779	16,0	-2,5	29,8	29,9
Sardegna	184.115	7,3	5,2	69,0	15,0
Italia	2.514.596	100,0	2,4	28,9	20,2

¹ SAU biologica e in conversione

² SAU totale da 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB e ISTAT

dalle orticole (10.980 ettari, pari al 3,4%), soprattutto nelle province di Foggia e BAT. Le restanti superfici sono, infine, destinate alle colture industriali (soprattutto in Capitanata), ai prati, ai pascoli e ai pascoli magri (nelle aree collinari interne del Gargano, del Subappennino Dauno e della Murgia), a varie tipologie di frutta e frutta in guscio, ai terreni a riposo.

In merito alla presenza di operatori in possesso di certificazione biologica (produttori esclusivi, preparatori esclusivi, produttori/preparatori e importatori) nel territorio pugliese, nell'ultimo anno è stato riscontrato un incremento. In particolare, questi ultimi sono cresciuti di 442 unità. Le categorie dei "produttori esclusivi" e dei "produttori/preparatori" (10.848 unità) risultano essere preponderanti rispetto ai "preparatori esclusivi" (938 unità). Tale ripartizione, in cui prevalgono i produttori e/o pro-

Operatori del settore biologico, 2024

	Produttori*		Trasformatori*		Operatori complessivi		
	n	Var. % 2024/2023	n	Var. % 2024/2023	n	%	Var. % 2024/2023
Puglia	10.848	3,8	2.423	2,5	11.804	12,1	3,9
Mezzogiorno	52.379	6,8	10.618	2,3	55.937	57,6	6,4
Italia	87.018	3,4	24.274	0,2	97.160	100,0	2,9

* La somma di produttori e trasformatori non corrisponde agli operatori complessivi per la presenza di operatori che svolgono sia produzione che trasformazione. Inoltre sono qui compresi gli importatori

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB

duttori-preparatori rispetto ai preparatori esclusivi e agli importatori, è una caratteristica tipica delle regioni meridionali mentre, di contro, nelle regioni centro-settentrionali (principalmente Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana) risultano prevalere gli importatori, in forma esclusiva o associata ad attività di produzione e/o prepa-

razione, a conferma di una maggiore propensione di questi territori nel creare valore aggiunto nelle fasi successive alla produzione. In Puglia, il sistema di controllo e certificazione del comparto biologico è attualmente effettuato da 12 Organismi di Certificazione riconosciuti ed autorizzati dal MiPAAF, sui 15 operanti a livello nazionale, tre dei

quali (ICA, ASS e BAC) controllano circa il 70% degli operatori biologici pugliesi.

Tali dati confermerebbero, in ultima analisi, che il comparto del biologico regionale è in espansione, fatte salve le oscillazioni annuali soprattutto in termini di superfici e/o di operatori, determinate da situazioni contingenti.

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole pugliesi

AZIENDE AGRICOLE PUGLIESI

La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è una indagine campionaria annuale istituita dalla Commissione Economica Europea nel 1965 e gestita in Italia dal CREA PB. In Puglia, nel 2023, il campione rilevato contava 705 aziende agricole, distribuite su tutto il territorio regionale e rappresentanti gli indirizzi produttivi maggiormente diffusi. In particolare, il campione risultava costituito per circa il 25% da aziende con OTE (Orientamento tecnico economico) viticolo, per il 14% da aziende con OTE olivicolo e, a seguire, da aziende cerealicole, orticole in pieno campo, arboreo misto, frutticole e zootecniche.

Dall'analisi delle informazioni rilevate sul campione, per l'anno 2023, emerge che le aziende con la maggiore PLV sono quelle ad indi-



Cerealicolo	22.569 €
Orticolo p.c	52.063 €
Frutticolo	52.706 €
Vitivinicolo	21.418 €
Olivicolo	24.080 €
Arboreo misto	38.886 €

Bovini da latte	76.555 €
Ovicapri	29.774 €
Bovini misti	120.436 €



rizzo zootecnico con bovini da latte (273.096 euro), a seguire ci sono quelle, sempre zootecniche, ma con bovini ad indirizzo misto, quelle frutticole, orticole in pieno campo e arboree miste.

Rapportando la PLV alla superficie di produzione, le aziende con la maggiore produzione ad ettaro risultano le zootecniche con bovini da latte (9.842 euro/ha) seguite dalle frutticole (8.490 euro/ha), quindi, le orticole in p.c. e le viticole. Le aziende che realizzano il reddito netto aziendale più elevato sono sempre quelle zootecniche con bovini ad indirizzo misto (120.436 euro), seguite da quelle zootecniche con bovini ad indirizzo latte, le frutticole e poi le orticole in pieno campo. L'incidenza del reddito netto sulla PLV ha i valori minimi per le aziende zootecniche con bovini da latte (28%) a causa della notevole incidenza dei costi correnti e di manodopera.

Dati strutturali, medie aziendali in Puglia, 2023

	OTE	SAU	UBA	UL	ULF	PLV ¹	Costi correnti	Costi pluriennali	Redditi distribuiti	Gestione extra-caratteristica	Reddito netto
	ha			n			€				
Vegetali	Cerealicolo	45,7		1,0	0,9	74.104	41.806	5.208	6.588	-1.902	22.569
	Orticolo p.c.	20,8		2,9	1,0	159.082	67.464	7.304	35.283	90	52.063
	Frutticolo	18,9		3,2	1,0	160.871	59.392	6.369	41.726	-853	52.706
	Viticolo	11,1		1,6	0,7	69.247	22.742	7.665	19.337	1.417	21.418
	Olivicolo	28,5		1,6	0,8	57.357	18.107	6.060	16.447	4.551	24.080
	Arboreo misto	24,2		2,8	0,9	116.231	38.299	7.714	37.222	149	38.886
Zootecnici	Bovini da latte	27,7	82,1	2,4	1,6	273.096	171.156	13.483	19.195	6.938	76.555
	Ovicapriini	60,9	39,6	2,2	1,6	85.826	36.777	8.642	13.375	-732	29.774
	Bovini misti	79,9	110,5	3,2	1,4	261.219	114.503	11.450	36.967	1.341	120.436

¹ Non comprende i prodotti reimpiegati in azienda e le entrate da attività complementari (agriturismo, noleggio macchine, entrate da energie rinnovabili, ecc.)

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

Come ci si può attendere, gli indirizzi produttivi con un maggiore impiego di manodopera sono quelli zootecnici con bovini ad indirizzo misto e frutticolo (entrambi con 3,2 UL per

azienda), seguiti dall'orticolo p.c e dalle arboree miste. In particolare modo è interessante osservare come per questi indirizzi l'incidenza della manodopera familiare su

quella totale è minima (oscilla dal 31% al 43%). Questo ultimo parametro, al contrario, risulta massimo nelle aziende cerealicole (oltre il 90%).

Relativizzando il reddito netto alle unità di lavoro familiari, si può osservare che i valori più bassi sono a carico delle aziende zootecniche con ovicapri (18.074 euro), mentre quelli più alti riguardano le

zootecniche bovine ad indirizzo misto (86.458 euro) seguite da quelle frutticole.

Tra le colture con il margine lordo più elevato troviamo l'uva da tavola, il pesce e alcuni ortaggi (melanza,

peperone, anguria e pomodoro). Molto interessante è quanto si rileva per l'olivo, in assoluto la coltura pugliese più diffusa, presente nel 77% delle aziende rilevate. Nello specifico, i dati disaggregati per due

Indicatori strutturali ed economici per OTE in Puglia, 2023

	OTE	PLV/ha	PLV/UBA ¹	PLV/UL	RN/ULF	RN/PLV	RN/ha	RN/UBA ¹
Vegetali	Cerealicolo	1.622		73.184	26.432	30	494	
	Orticolo p.c.	7.661		54.365	50.047	33	2.507	
	Frutticolo	8.490		50.415	52.128	33	2.782	
	Viticolo	6.251		43.939	29.742	31	1.933	
	Olivicolo	2.013		36.191	31.012	42	845	
	Arboreo misto	4.808		42.212	42.567	33	1.608	
Zootecnici	Bovini da latte	9.842	3.326	114.949	49.371	28	2.759	932
	Ovicapri	1.409	2.165	39.673	18.074	35	489	751
	Bovini misti	3.271	2.364	82.717	86.458	46	1.508	1.090

¹ Per gli OTE vegetali gli indici per UBA non sono stati calcolati in quanto non significativi

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

Risultati economici delle principali colture (media) in Puglia, 2023

Coltura	Totale osservazioni	Superficie		Prodotto		Risultati economici per ettaro			
	n	Media coltura	Irrigata	Resa produttiva	Prezzo di vendita	Prod. lorda coltura ¹ (A)	Spese specifiche totali ² (B)	Margine lordo (A-B)	Spese specif./ Prod. lorda (A/B)
		ha	%	q/ha	€/ql		€		%
Frumento duro	237	16,3	0,0	30,5	36,9	1.233	531	702	43,1
Avena	67	5,9	0,0	24,6	27,6	819	332	487	40,5
Pomodoro da industria	21	10,6	100,0	942,4	15,5	14.728	6.216	8.512	42,2
Anguria	25	2,6	95,5	415,9	34,1	14.182	4.264	9.918	30,1
Melanzana	14	0,9	100,0	347,3	47,0	16.360	4.292	12.069	26,2
Peperone	11	0,6	100,0	216,8	90,7	19.710	7.217	12.493	36,6
Finocchio	13	1,1	64,0	257,7	41,2	10.611	4.524	6.087	42,6
Erbai affienati	150	15,7	0,0	52,7	11,6	749	302	446	40,4
Arancio	29	6,0	98,3	214,4	38,8	8.318	2.998	5.320	36,0
Ciliegio	27	6,7	61,2	44,1	196,1	8.775	1.978	6.797	22,5
Clementino	37	9,4	92,8	243,0	45,2	10.997	4.129	6.868	37,5
Mandorlo	45	4,5	34,9	19,9	124,3	2.516	493	2.023	19,6
Pesco	27	3,5	97,9	235,0	60,8	14.281	3.597	10.684	25,2
Vite da tavola	57	5,5	95,3	242,7	69,7	16.915	3.322	13.593	19,6
Vite da vino comune	129	4,4	60,6	168,5	38,4	6.568	1.838	4.730	28,0
Vite da vino di qualità	121	4,7	28,6	85,0	51,1	4.544	1.509	3.035	33,2
Olivo da olio (prov. FG, BA, BAT)	234	4,2	18,0	44,1	94,6	4.003	560	3.443	14,0
Olivo da olio (prov. TA, BR, LE)	311	10,2	32,6	21,1	74,4	1.636	272	1.363	16,7

¹ Il valore è dato dalla somma della PLT e dei premi PAC accoppiati

² Per le colture sono comprese le spese di acqua, assicurazioni, certificazioni, energia, concimi, contoterzismo, commercializzazione, difesa, sementi

Per tutte le attività produttive sono esclusi i costi della manodopera, delle macchine aziendali, del capitale fondiario e i costi generali dell'azienda

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

aree geografiche omogenee, quali la zona salentina e la zona a nord del Salento, mostrano un divario importante, fortemente penalizzante per l'area salentina, come noto,

coinvolta dall'epidemia di Xylella. In merito ai dati delle aziende zootecniche riportati in tabella, si mette in evidenza in particolare la dimensione media raggiunta dagli

allevamenti bovini (74 UBA) interessati da un lento ma progressivo processo di concentrazione.

Risultati economici dei principali allevamenti (media) in Puglia, 2023

Allevamento	Totale osservazioni ¹	UBA medie	Prod. Principale (latte)		Risultati economici per UBA							
			Quintali per capo latte	Prezzo di vendita	Prod. lorda ² (A)	di cui latte	Spese specifiche totali ³ (B)	di cui mangimi acquistati	di cui foraggi e lettimi acquistati	di cui mangimi, foraggi e lettimi reimpiegati	Margine lordo (A-B)	Spese specif./Prod. lorda (B/A)
	n	ql	€/ql	€	%	€		%				
Bovino	66	73,7	66,9	56,4	3.009	80,6	1.957	1.286	298	247	1.052	65,0
Ovino	23	21,9	1,0	101,9	1.506	52,5	876	299	156	293	630	58,2

¹ Le osservazioni relative ai bovini sono quelle con soli capi da latte essendo state escluse quelle che hanno anche o solo vacche nutrici

² Il valore è dato dalla somma della PLT e dei premi PAC accoppiati

³ Per gli allevamenti le spese più rappresentative sono i mangimi, i foraggi e le spese veterinarie

Per tutte le attività produttive sono esclusi i costi della manodopera, delle macchine aziendali, del capitale fondiario e i costi generali dell'azienda

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA

DIVERSIFICAZIONE

Fattorie didattiche

Energie rinnovabili

FATTORIE DIDATTICHE

La Puglia è una delle regioni italiane dove la tradizione agricola è più viva e radicata e le fattorie didattiche rappresentano una delle esperienze più autentiche per scoprire il nostro patrimonio storico e culturale. Si tratta di aziende agricole o agrituristiche che, oltre alla produzione, offrono attività educative per scuole, famiglie e gruppi, con percorsi dedicati alla natura, agli animali, all'alimentazione e alle tecniche agricole del territorio. Le fattorie didattiche sono realtà certificate che accolgono gruppi scolastici e giovani nell'ambito di attività scolastiche ed extrascolastiche, ricoprendo un ruolo importante nell'educazione ambientale e rurale. Nel 2023 la Puglia è al quinto posto tra le Regioni italiane per numero di aziende che offrono questo servizio (6,2% del valore nazionale).

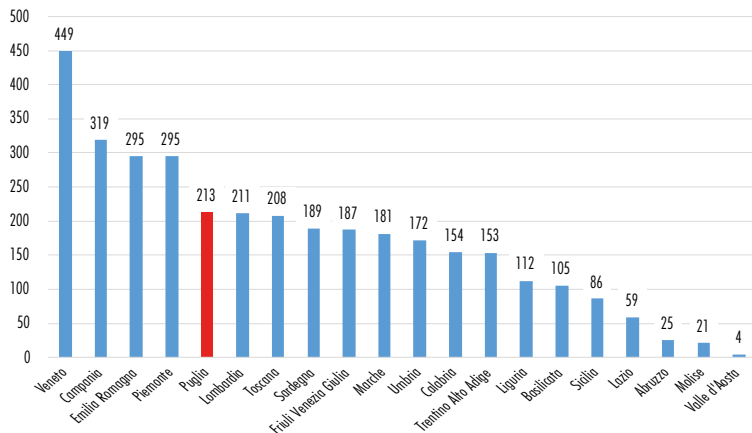


**FATTORIE DIDATTICHE
IN PUGLIA
213**



**6,2%
DELLE FATTORIE
DIDATTICHE ITALIANE**

Fattorie didattiche iscritte negli elenchi regionali (n), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ismea - RRN, Rapporto Agriturismo e multifunzionalità

ENERGIE RINNOVABILI

Nel 2024 la produzione nazionale netta di energia si attesta sul valore di 263 miliardi di kWh (+2,6% rispetto al 2023). Secondo le rilevazioni Terna, i consumi elettrici italiani aumentano dell'1,9% rispetto al 2023, attestandosi sui 292,7 miliardi di kWh. Nell'ultimo anno le fonti rinnovabili registrano il dato più alto di sempre nella copertura della domanda (41,2%). Il valore è in aumento grazie al contributo positivo, in particolare, della produzione idroelettrica (+31,1%) e fotovoltaica (+17,2%), mentre sono in flessione la fonte eolica (-5,6%) e quella geotermica (-0,3%).

L'incremento di capacità in Italia, considerando tutte le fonti rinnovabili, è pari a 7.480 MW (+29%). In particolare, in Italia si registrano 76,6 GW di potenza installata da fonti rinnovabili, di cui 37,1 GW di solare e 13 GW di eolico. La domanda è

LE FONTI RINNOVABILI IN PUGLIA



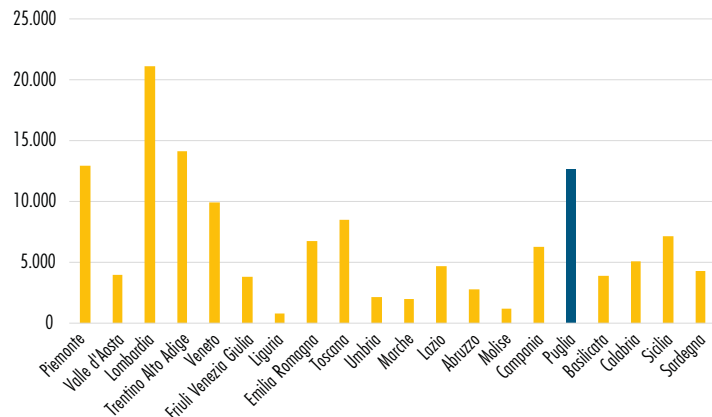
111.804 Impianti
7.200,1 MW di potenza
12.617 GWh prodotti

IL FOTOVOLTAICO NELLE AZIENDE AGRICOLE



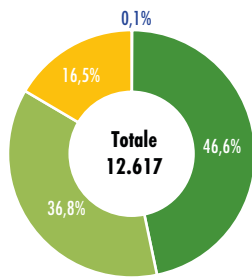
2.623 Impianti
151 MW di potenza
171 GWh prodotti

Produzione di energia elettrica da FER nelle regioni (GWh), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati GSE e TERNA

Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in Puglia (GWh), 2024



● Idrica	9
● Eolica	5.885
● Fotovoltaica	4.639
● Bioenergie	2.085

Fonte: nostre elaborazioni su dati TERNA

soddisfatta per l'83% con produzione nazionale e per la quota restante dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Complessivamente, le fonti rinnovabili coprono il 31,7% del fabbisogno mensile.

La Puglia, con poco più di 12.617 GWh, è la seconda regione in Italia per produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (9,4% della produzione lorda totale nazionale di questa fonte) con livelli più bassi rispetto alle sole Lombardia e Piemonte. Inoltre, la Puglia ha il primato assoluto relativamente alla produzione di energia eolica con circa 5.885 GWh (26,4% della produzione nazionale di questa fonte), costituendo la principale fonte rinnovabile di energia elettrica a livello regionale. Anche le bioenergie hanno un ruolo rilevante, pur incidendo in modo più contenuto rispetto alle altre fonti rinnovabili (12,1% della produzione nazionale di questa fonte).

L'importanza a livello regionale delle fonti rinnovabili emerge anche se si considera il numero di impianti presenti (ben 111.804), laddove si osserva per l'eolico un'incidenza sul dato nazionale pari a ben il 22,9% e per il fotovoltaico pari al 5,9%. In termini di potenza degli impianti l'incidenza dell'eolico è del 24,9% mentre quella del fotovoltaico è pari al 9,8%.

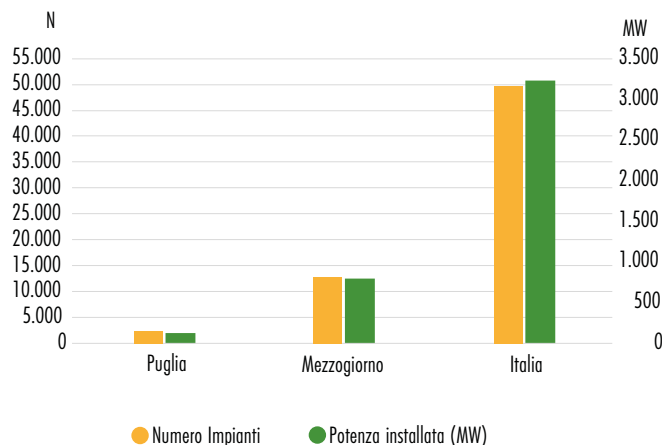
La maggiore penetrazione di potenza dei pannelli in esercizio installati a terra in Italia si osserva proprio in Puglia (63% del valore totale regionale). In particolare, quest'ultima si caratterizza per la presenza di numerosi parchi fotovoltaici a terra di grandi dimensioni come emerge dall'ultimo rapporto del Gestore Servizi Energetici. Tale presenza è collegata ad una serie di fattori quali, ad esempio, la posizione geografica, le caratteristiche morfologiche del territorio, le condizioni climatiche, la

disponibilità di aree idonee. La provincia di Lecce si caratterizza a livello nazionale per l'alta concentrazione di potenza fotovoltaica installata e per avere il valore più elevato di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

Nel complesso in Puglia sono localizzati ben 110.307 impianti fotovoltaici aventi una copertura di suolo pari a 4.161 ettari (prima regione italiana per occupazione di superficie del suolo). Si osserva che, nel sud Italia, Bari risulta essere la provincia con il dato più elevato nella distribuzione degli impianti in esercizio (2,4%).

Nell'ultimo anno, sempre secondo i dati statistici elaborati da GSE, il settore pugliese è rappresentato da 2.623 impianti fotovoltaici nel settore agricolo, aventi una potenza installata pari a 151 MW e una produzione lorda di 171 GWh.

Impianti fotovoltaici e potenza installata nel settore agricolo, 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati GSE Gestore Servizi Energetici

PESCA E ACQUACOLTURA

Pesca e acquacoltura

PESCA E ACQUACOLTURA

La Puglia è una delle regioni italiane più importanti per la pesca marittima, grazie alla sua posizione geografica e al suo litorale di oltre 800 km. Questa configurazione territoriale ha favorito nel tempo lo sviluppo di un sistema produttivo basato sulle risorse ittiche che riveste ancora oggi un ruolo significativo nell'economia regionale e nell'identità delle comunità costiere.

Nel 2024 il settore ittico regionale ha generato un valore aggiunto pari a 129,2 milioni di euro, corrispondente al 3,7% del valore aggiunto del settore primario pugliese, a fronte di una media nazionale dell'1,6%. Il comparto rappresenta circa il 18% del valore aggiunto nazionale della pesca e dell'acquacoltura, confermando la vocazione produttiva della regione. L'aumento rispetto al 2023 (+7,6% a valori correnti) è principalmente dovuto alla riduzione dei

IL COMPARTO PESCA IN PUGLIA



FLOTTA

1.410 BATELLI



SBARCHI

11.382 TONNELLATE



VALORE ECONOMICO

71 MLN DI €

Conto economico della pesca e acquacoltura Puglia (mln di euro)

	2023	2024	Var. % 2024/2023
	mln di euro		%
	235,9	235,9	0,0
	245,9	246,0	0,0
Pesca e acquacoltura	10,0	10,1	0,9
	115,8	106,7	-7,9
	120,1	129,2	7,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

consumi intermedi, in particolare dei costi energetici.

La flotta pugliese è costituita da 1.410 imbarcazioni (il 12,2% del totale nazionale), con un'incidenza del 10% sulla stazza lorda complessiva e dell'11,6% sulla potenza motrice; la stazza media è di circa 10 TSL. Il 60% delle imbarcazioni utilizza attrezzi passivi ed è riconducibile alla pesca artigianale, caratterizzata da dimensioni ridotte e da un'incidenza limitata sul tonnello complessivo. Le imbarcazioni con attrezzi da traino rappresentano il 31% del totale, ma concentrano il 74% della stazza. Il restante 9% opera con volanti a coppia, reti a circuizione, draghe idrauliche e palangari.

Nel 2024, la flotta pugliese ha totalizzato 194.264 giornate di pesca, pari a circa il 18% del totale nazionale, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente. La media regionale è di 138 giornate per im-

Flotta peschereccia per regione, 2024

	Battelli		Stazza lorda		Potenza motore	
	n	%	t	%	kW	%
Veneto	615	5,3	10.843	7,7	72.820	8,0
Friuli-Venezia Giulia	331	2,9	1.405	1,0	19.948	2,2
Liguria	476	4,1	3.056	2,2	31.713	3,5
Emilia-Romagna	597	5,1	6.433	4,6	55.808	6,1
Toscana	557	4,8	4.852	3,4	38.525	4,2
Marche	710	6,1	14.204	10,1	80.670	8,9
Lazio	582	5,0	6.515	4,6	48.800	5,4
Abruzzo	508	4,4	10.102	7,2	50.631	5,6
Molise	105	0,9	2.389	1,7	11.541	1,3
Campania	1.001	8,6	8.265	5,9	60.277	6,6
Puglia	1.410	12,2	14.140	10,0	106.133	11,6
Calabria	770	6,6	5.123	3,6	41.850	4,6
Sicilia	2.476	21,3	39.553	28,1	201.674	22,1
Sardegna	1.460	12,6	10.025	7,1	83.119	9,1
Flotta oceanica	5	0,0	3.926	2,8	7.840	0,9
Italia	11.603	100,0	140.831	100,0	911.348	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Masaf, Programma nazionale raccolta dati alieutici

Catture e valore della produzione per regione, 2024

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	mln di euro	%
Veneto	14.855	11,9	78,1	11,4
Friuli-Venezia Giulia	1.307	1,0	9,7	1,4
Liguria	2.291	1,8	15,4	2,3
Emilia-Romagna	15.592	12,4	46,7	6,8
Toscana	4.303	3,4	28,8	4,2
Marche	19.545	15,6	87,1	12,7
Lazio	3.467	2,8	31,2	4,6
Abruzzo	12.320	9,8	42,3	6,2
Molise	1.264	1,0	8,1	1,2
Campania	5.959	4,8	31,5	4,6
Puglia	11.382	9,1	71,0	10,4
Calabria	3.728	3,0	21,5	3,1
Sicilia	16.537	13,2	124,1	18,2
Sardegna	4.986	4,0	40,4	5,9
Flotta oceanica	7.803	6,2	47,9	7,0
Italia	125.338	100,0	683,7	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Masaf, Programma nazionale raccolta dati alieutici

barcazione, nettamente superiore a quella nazionale. La pesca artigianale assorbe il 71% delle giornate complessive, seguita dagli attrezzi da traino (26%).

Nel 2024 gli sbarchi complessivi ammontano a 11.382 tonnellate, per un valore della produzione di 71 milioni di euro, con un prezzo medio alla prima vendita di 6,2 euro/kg, superiore alla media nazionale. Rispetto al 2023, si registra una contrazione sia dei volumi (-9%) sia del valore (-16%). La quota principale delle catture proviene dagli attrezzi da traino che rappresentano il 61% dei volumi sbarcati e il 55% del valore della produzione. La pesca artigianale contribuisce per il 26% dei quantitativi e per il 36% del valore, evidenziando una maggiore capacità di valorizzazione economica del prodotto.

Le specie più rilevanti sono il gambero rosa mediterraneo e il nasello

Catture e valore della produzione per sistema di pesca in Puglia, 2024

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	000 euro	%
Strascico e rapidi	6.968	61,2	39.128	55,1
Volanti a coppia	315	2,8	416	0,6
Draghe idrauliche	558	4,9	1.637	2,3
Polivalenti passivi	2.985	26,2	25.695	36,2
Palangari	557	4,9	4.110	5,8
Totale	11.382	100,0	70.986	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Masaf, Programma nazionale raccolta dati alieutici

che con 3.670 tonnellate e 17,4 milioni di euro rappresentano complessivamente il 32% delle catture e circa un quarto del valore della produzione regionale. Un contributo significativo alla redditività del settore proviene anche da seppie, polpi di scoglio e mazzancolle. Per quanto riguarda l'acquacoltura,

nel 2024 le attività censite in Italia sono 3.686, di cui 156 in Puglia (4,2%). Gli allevamenti destinati all'ingrasso sono 131, per lo più orientati alla molluschicoltura (117 unità) e localizzati soprattutto nelle province di Taranto e Foggia. Negli ultimi anni, il comparto ha dovuto affrontare una crescente complessità

gestionale, dovuta all'aumento dei costi di produzione, alle criticità ambientali e agli effetti del cambiamento climatico sulla qualità delle acque e sulla regolarità dei cicli produttivi, nonché a difficoltà economiche e commerciali legate alla volatilità dei prezzi e alla concorrenza dei prodotti importati.

Quantità e valore delle catture per principali specie pescate in Puglia, 2024

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	000 euro	%
Gambero rosa mediterraneo	1.992	17,5	8.162	11,5
Nasello	1.678	14,7	9.276	13,1
Pannocchia o canocchia	740	6,5	3.583	5,0
Seppia	632	5,6	7.991	11,3
Polpo di scoglio	557	4,9	5.861	8,3
Vongole	526	4,6	1.409	2,0
Mazzancolla	449	3,9	5.231	7,4
Triglia di fango	429	3,8	1.443	2,0
Alici	317	2,8	356	0,5
Muggini	298	2,6	663	0,9
Altre specie	3.765	33,1	27.014	38,1
Totale	11.382	100,0	70.986	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

Allevamenti per ASL di appartenenza e specie (n), 2024

ASL	Allevamenti per specie		
	Molluschi	Pesci	Crostacei
	n		
Foggia	36	15	3
Bari	90	2	0
Taranto	90	2	0
Brindisi	1	3	0
Lecce	3	1	0
Totale	220	23	3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Anagrafe Nazionale Zootecnica

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Clima e disponibilità idriche

Rifiuti organici e bioenergie

Consumo di suolo

Uso dei prodotti chimici

CLIMA E DISPONIBILITÀ IDRICHE

La precipitazione per il 2024 (pari a 512 mm) è stata inferiore alla norma in tutti i mesi ad eccezione di agosto, settembre e dicembre (con anomalie positive comprese tra il 13% e il 38%); gli scarti negativi maggiori si sono registrati a giugno (-68%), novembre (-52%), luglio (-42%) e gennaio (-31%).

In continuità con il 2023, le temperature minime e massime annue sono rimaste ben al di sopra della media climatica di riferimento 1991-2020 (+1.6 e +1.3 °C rispettivamente). Scarti positivi maggiori di 1°C hanno caratterizzato le temperature minime e massime dei primi dieci mesi dell'anno ad eccezione di maggio e settembre; i mesi più caldi sono stati febbraio (+2.9 e +2.7 °C rispettivamente per la temperatura minima e massima) e luglio (+2.6 e +2.3 °C).

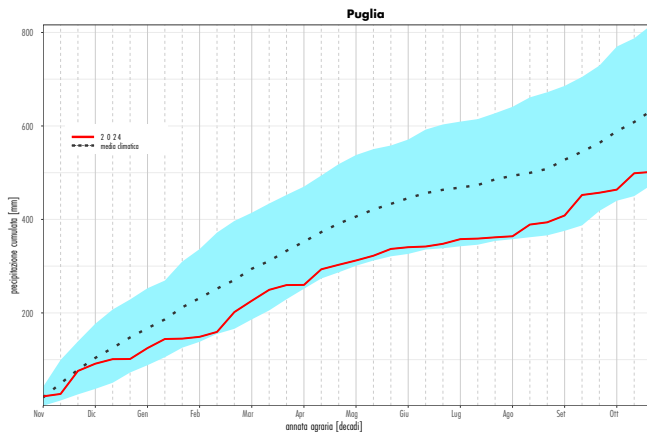


TEMPERATURE NEL 2024

+1,6 °C LE TEMPERATURE
MINIME
+ 1.3 °C LE TEMPERATURE
MASSIME

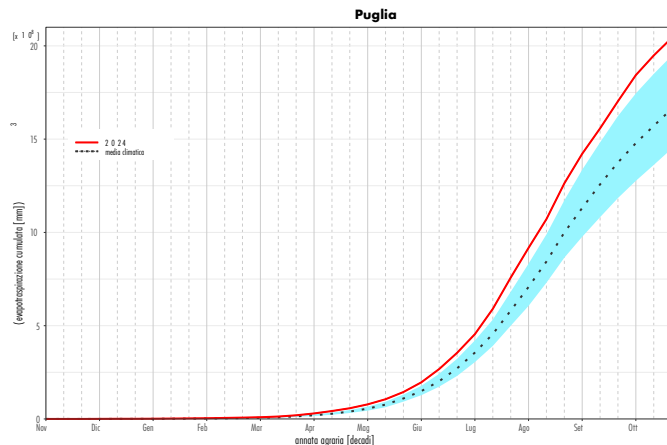
- Precipitazioni ai minimi storici
- Livelli estremi di evapotraspirazione durante tutta l'annata agraria
- Deficit idrico prolungato in attenuazione solo nell'ultimo trimestre dell'anno

Distribuzione della precipitazione cumulata in Puglia nell'annata agraria 2024



Fonte: elaborazioni CREA-AA su dati MADIA

Distribuzione dell'evapotraspirazione cumulata in Puglia nell'annata agraria 2024



Fonte: elaborazioni CREA-AA su dati MADIA

Confrontando le distribuzioni delle precipitazioni con quelle dell'evapotraspirazione di riferimento (stimata secondo il metodo Penman-Mon-

teith) cumulate nel corso dell'annata agraria, riferita a intervalli di 36 decadi partendo dalla prima decade di novembre 2023 e terminando con la

terza decade di ottobre 2024, si individua la fascia compresa tra il 10° e il 90° percentile delle distribuzioni del periodo climatico di riferimento 1991-2020 (area azzurra del grafico). In quest'annata i livelli di precipitazione sono stati sempre sotto media, sfiorando il 10° percentile già alla seconda decade di febbraio, senza allontanarsi significativamente da questa soglia. Le precipitazioni di fine estate non hanno consentito di recuperare. Ad aggravare la situazione delle risorse idriche, la domanda evapotraspirativa ha raggiunto valori estremi, mantenendosi molto al di sopra del 90° percentile climatico fin dall'inizio dell'annata agraria. Tutto il periodo considerato è stato caratterizzato da condizioni di siccità tra moderata e severa con una leggera attenuazione nell'ultimo trimestre.

RIFIUTI ORGANICI E BIOENERGIE

Sulla base dei dati elaborati nell'ultimo Rapporto Rifiuti Urbani redatto da ISPRA, nel 2024 la percentuale di raccolta differenziata in Italia è pari al 67,7% della produzione nazionale, dato in crescita rispetto a quello rilevato nel 2023. In particolare, tutte le macroaree geografiche si caratterizzano per gli incrementi percentuali nella raccolta differenziata e, in particolare, nel Sud si segnala una crescita dell'1,2%. Quest'ultima ripartizione territoriale ha registrato negli ultimi anni le maggiori crescite nella raccolta differenziata pro capite e, nell'ultimo anno, essa è pari a circa 273 Kg per abitante per anno.

La Puglia ha una incidenza nella raccolta differenziata leggermente più alta rispetto a quella del sud Italia ma decisamente più bassa rispetto alla media italiana. In particolare, la produzione regionale di rifiuti solidi

urbani non si discosta molto da quella registrata nel 2023 (-0,2%) mentre la raccolta differenziata è aumentata, passando dal 59% rilevato nel 2023 al 60,7% dell'ultimo anno. La frazione organica è quella maggiormente differenziata in Puglia con 435.000 tonnellate (39,6%), seguita dalla carta (217.000 tonnellate) e dal vetro (122.000 tonnellate). In particolare, gli abitanti della città di Bari hanno raccolto i rifiuti in maniera differenziata per il 65,5%, aumentando di quasi 2 punti percentuali il livello di raccolta differenziata rispetto all'anno precedente.

In agricoltura l'utilizzo del compost è consentito per i soli prodotti in uscita conformi alla normativa nazionale vigente sui fertilizzanti (si veda d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152). Più nel dettaglio, sul territorio regionale sono presenti 7 impianti di compostaggio e 5 im-



**PRODUZIONE RIFIUTI
URBANI IN PUGLIA
1.810.000 TONNELLATE
(-0,2% RISPETTO AL 2023)**

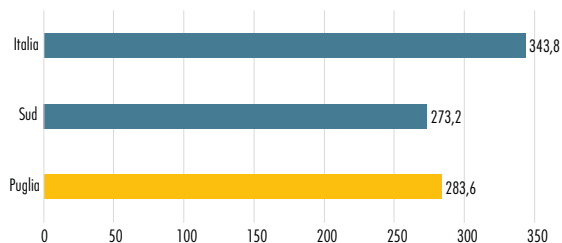
**INCIDENZA RACCOLTA
DIFFERENZIATA SU
RIFIUTI TOTALI**

PUGLIA	60,7%
SUD	60,2%
ITALIA	67,7%



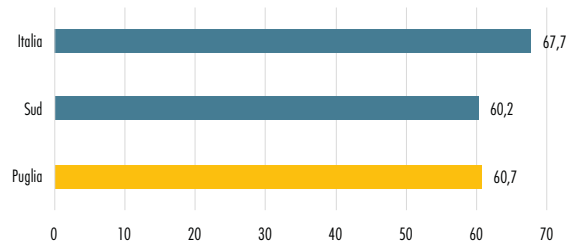
**RECUPERO ENERGETICO
BIOGAS NEGLI IMPIANTI DI
TRATTAMENTO PUGLIESI
9.009.000 Nm³/A BIOGAS
4.129.000 Nm³/A BIOMETANO**

Produzione raccolta differenziata pro-capite (kg/abitante), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

Incidenza raccolta differenziata su rifiuti totali (%), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

pianti di trattamento integrato anaerobico/aerobico che nel 2024 hanno trattato complessivamente circa 478.000 tonnellate di rifiuti (in prevalenza costituiti da frazione umida). In particolare, gli impianti di compostaggio esistenti adottano differenti tecnologie di trattamento dei rifiuti, consistenti nell'utilizzo di bioreattori,

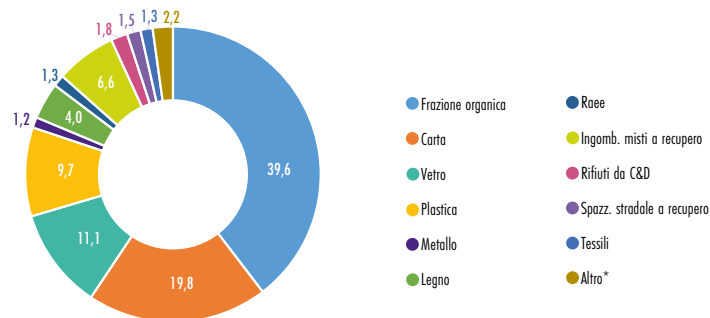
cumuli statici aerati e cumuli periodicamente rivoltati.

Nell'ultimo anno, anche in virtù della riconversione di una unità di compostaggio, si registrano a livello regionale crescita pari al 29,1% per il totale gestito e al 40,1% per la quota dei rifiuti organici. Gli impianti pugliesi trattano annualmente circa 227.621

tonnellate di rifiuti, di cui 153.058 tonnellate di frazione umida, 7.682 tonnellate di frazione verde e 8.704 di fanghi.

La quantità totale di rifiuti trattati dagli impianti di compostaggio è pari a circa 250 mila tonnellate (-2,1% rispetto al 2023) mentre negli impianti di trattamento integrato il valore è

Raccolta differenziata per frazione merceologica in Puglia (%), 2024



* Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Nella presente tabella la voce "Altro" include anche la raccolta selettiva. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi raccolti di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali

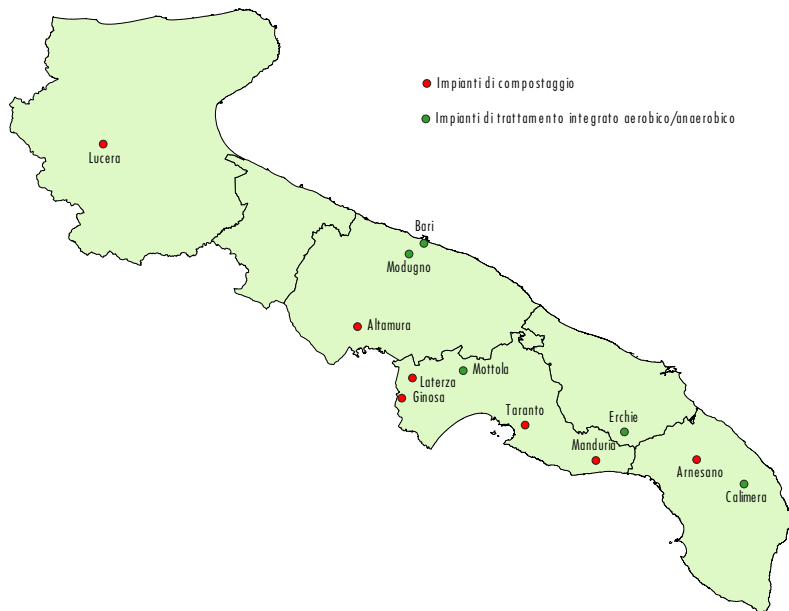
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

pari a poco meno di 228 mila tonnellate (+29%), con una prevalenza in entrambi i casi della frazione umida mentre più contenuta è la quantità di verde e fanghi.

Secondo le stime ISPRA, nell'ultimo anno sono stati prodotti in Puglia poco più di 108.000 tonnellate di output negli impianti di trattamento dei rifiuti, in prevalenza costituiti da scarti (51,3%). In particolare, il 22% dell'output degli impianti è costituito da ammendante compostato misto (circa 24 mila tonnellate) e l'1,3% da ammendante compostato verde (circa 1,4 tonnellate).

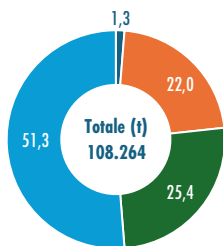
Il biogas prodotto dagli impianti di trattamento integrato regionali è pari a poco meno di 9.009.000 Nm³ (il 2,1% della produzione nazionale) mentre la produzione dei 3 impianti di biometano è pari a poco più di 4.129.000 Nm³/a (l'1,9% della produzione nazionale).

Distribuzione degli impianti di compostaggio in Puglia, 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

Tipologie di prodotti degli impianti di compostaggio in Puglia (%), 2024



- Ammendante compostato verde
- Ammendante compostato misto
- Altro
- Scarti

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

Produzione e recupero energetico del biogas negli impianti di trattamento integrato anaerobico/aerobico dei rifiuti, 2024

	Biogas	Biometano	Energia elettrica	Energia termica
	(Nm ³ /a)		(MWh/a)	
Puglia	9.008.873	4.129.155	9.461	3.543
Italia	429.241.013	219.624.182	268.351	62.615
% su totale Italia	2,1	1,9	3,5	5,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

CONSUMO DI SUOLO

Nel 2024 si stima che in Puglia l'incremento lordo del consumo di suolo rispetto all'anno precedente sia pari a 818 ettari (+0,5%) e che ciò abbia permesso alla copertura artificiale di raggiungere la superficie complessiva di 158.628 ettari. Se si considerano anche le superfici ripristinate, si stima che l'incremento nel consumo di suolo netto sia pari a 807 ettari (+0,5%, valore superiore alla media nazionale e del sud Italia). Il consumo di suolo a carattere permanente è stimato in 65 ettari mentre la quota di consumo di suolo reversibile è pari al 92% del valore complessivo. La Puglia è tra le prime regioni italiane per livelli di suolo consumato, preceduta solo da Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Sicilia. L'incidenza di suolo consumato in Puglia raggiunge l'8,2%, valore superiore al dato nazionale (circa 7,2%) e



CONSUMO DI SUOLO
IN PUGLIA

158.628 ETTARI
(+0,5%)

8,2%

Incidenza suolo consumato

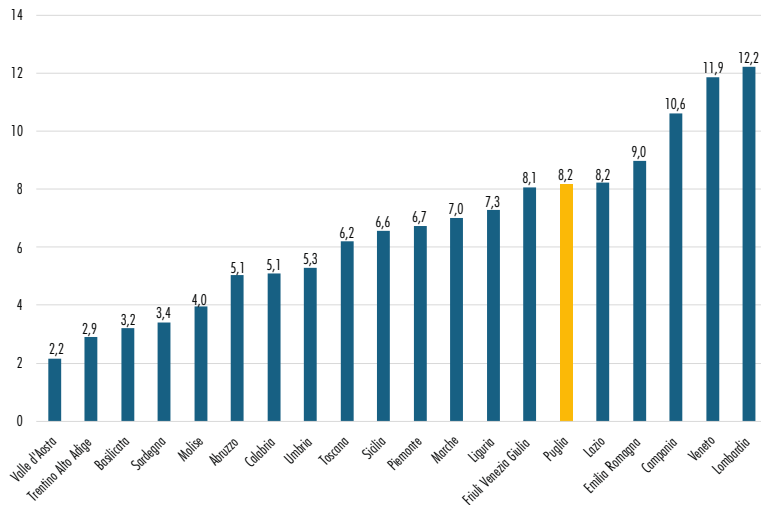
4,2
mq/ha

Densità di consumo

408
mq/ab

Consumo pro capite

Incidenza di suolo consumato per regione (%), 2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

anch'esso tra i più elevati tra le regioni italiane. La densità di consumo di suolo a livello regionale è pari a circa

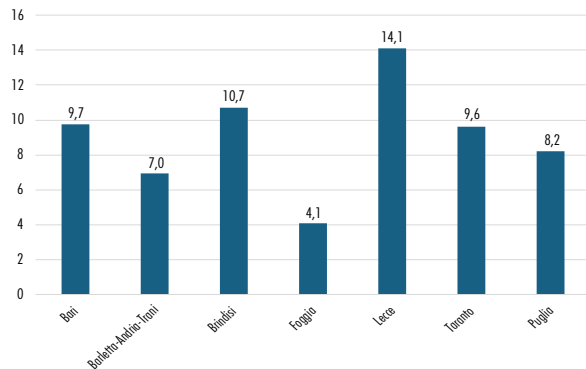
4,2 mq/ha, valore decisamente più elevato rispetto alla media nazionale e del Sud (per entrambe pari a poco

meno di 2,8 mq/ha). Nell'ultimo anno il consumo di suolo pro capite regionale si attesta sui 408 mq/ab, valore superiore al dato medio nazionale (366 mq/ab).

A livello provinciale è Lecce la provincia con il valore più elevato di suolo consumato (39.093 ettari), mentre Brindisi ha il valore più elevato di suolo consumato pro capite (523 mq/ab). In particolare, Lecce figura tra le province italiane con il maggior incremento in termini di superficie consumata tra il 2023 e il 2024 (+240 ettari) e, tra le province pugliesi, è quella con il più elevato valore assoluto in termini di consumo di suolo permanente (17,6 ettari), subito seguita da Foggia (16,6 ettari).

Nel complesso la provincia di Lecce presenta il valore più elevato in Puglia in termini di densità di consumo di suolo con un valore pari a 8,5 mq/ha ed è seguita da Brindisi (6,5 mq/

Incidenza di suolo consumato per provincia (%), 2024



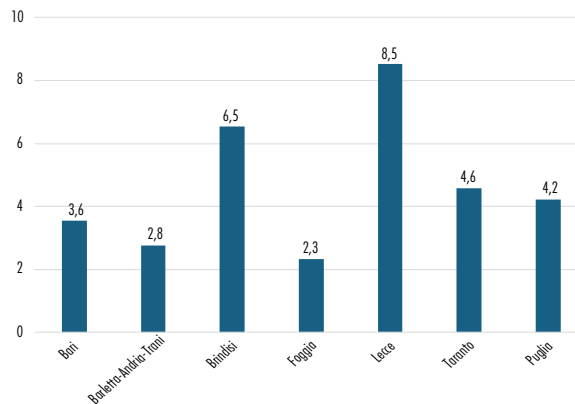
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

ha) e Taranto (4,6 mq/ha), con valori decisamente più elevati rispetto sia alla media regionale sia alla media italiana.

A testimonianza della rilevanza e diffusione del fenomeno sul territo-

rio si registra che nell'ultimo anno in circa i due terzi dei comuni italiani si siano rilevate nuove superfici artificiali. In particolare, le città pugliesi che hanno le più elevate incidenze di suolo consumato sulla superficie co-

Densità di consumo di suolo per provincia (mq/ha), 2023-2024



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

munale sono Bari (43,5%), Modugno (42,2%) e Aradeo (28,5%), mentre in termini di consumo di suolo complessivo annuale troviamo Bovino (26,5 ettari), Taranto (25,2 ettari) e Ostuni (25 ettari).

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Gli obiettivi europei e nazionali che spingono all'uso efficiente delle risorse nella logica di ridurre gli impatti ambientali prodotti dalle attività produttive, impone uno sguardo attento all'uso dei prodotti chimici in agricoltura. A tale riguardo, a livello regionale, i dati relativi al quinquennio 2019-2023 evidenziano che l'utilizzo di fertilizzanti chimici (minerali, organici e organo-minerali) è stato sostanzialmente crescente (quasi il 70%), al netto di quanto registrato nel 2022, anno in cui c'è stata una netta inversione nell'impiego di fertilizzanti. Nell'ultimo anno la Puglia si conferma al primo posto tra le regioni meridionali nella distribuzione in agricoltura di concimi chimici e al quarto posto a livello nazionale dietro a Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

La seconda macrocategoria di formu-



USO DEI PRODOTTI CHIMICI IN PUGLIA

FERTILIZZANTI (2023)

282.196 t (+58,5%)

MINERALI

246.782 t (+74,2%)

ORGANICI

19.035 t (+8,6%)

ORGANO-MINERALI

16.379 t (-12,9%)



FITOFARMACI (2023)

11.468 t (+8,7%)

FUNGICIDI

5.513 t (-2,4%)

INSETTICIDI, ACARICIDI

3.644 t (+31,4%)

ERBICIDI

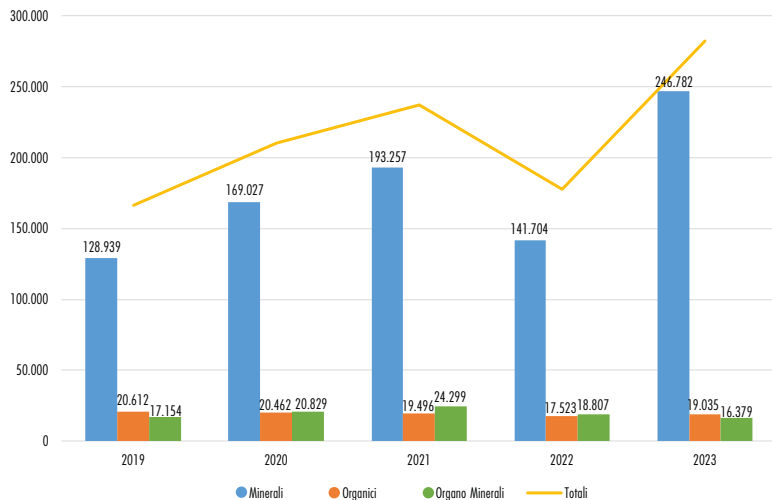
1.425 t (+24,4%)

VARI

885 t (-10,4%)

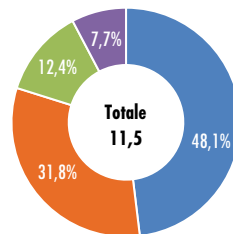
lati chimici impiegati in agricoltura è rappresentata dai fitofarmaci: fungicidi e battericidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi ed essiccanti e altri principi a composizione mista. Così come osservato per i fertilizzanti, la Puglia si conferma ai primi posti in Italia per utilizzo di fitofarmaci. Contrariamente a quanto avviene a livello nazionale, nel 2023 la Puglia ha fatto registrare un aumento nell'uso di fitofarmaci utilizzati in agricoltura (11.468 t). I fungicidi e i battericidi rappresentano i prodotti fitosanitari più utilizzati a livello regionale (48,1% del totale); seguono il gruppo degli insetticidi e degli acaricidi (31,8%) e quello degli erbicidi ed essiccanti (12,4%); infine, la voce "altri fitosanitari e principi attivi vari" contribuisce con il 7,7%.

Fertilizzanti distribuiti in agricoltura in Puglia (t), 2019-2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Composizione dei fitofarmaci impiegati in Puglia (000 t), 2023



Fungicidi	5,5
Insetticidi e acaricidi	3,6
Erbicidi	1,4
Vari	0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale
Complemento di Sviluppo Rurale
della Regione Puglia 2023-2027

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Dalla Banca dati del CREA sulla spesa agricola regionale - aggiornata con i dati di Bilancio (consuntivo 2022 e previsionale 2023) delle Regioni e delle Province Autonome e analizzati secondo una metodologia tesa a rilevare entità delle risorse finanziarie, modalità di erogazione, soggetti erogatori e beneficiari - si evince che nel 2023 al settore primario pugliese è destinato un sostegno totale pari a 1.323 milioni di euro (+10,4% rispetto all'anno precedente). Di questi trasferimenti il 12,8% è rappresentato dalle agevolazioni contributive e fiscali.

L'incidenza percentuale dei pagamenti al settore sul valore aggiunto regionale è pari al 6%, valore inferiore rispetto al corrispondente dato del Mezzogiorno e dell'Italia.

Secondo la classificazione tipologica della spesa agricola della Banca dati



**PAGAMENTI
AL SETTORE
AGRICOLA**

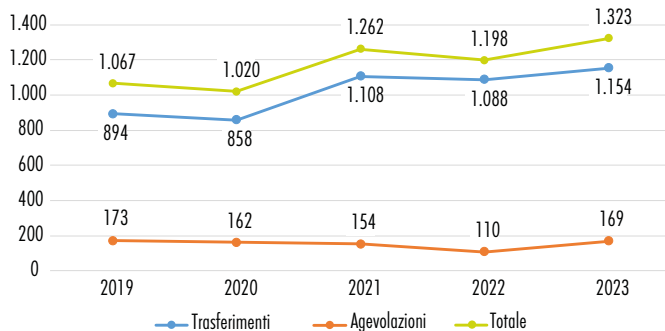
173,6
mln di €



**INCIDENZA PAGAMENTI AL
SETTORE AGRICOLA SUL VALORE
AGGIUNTO REGIONALE**

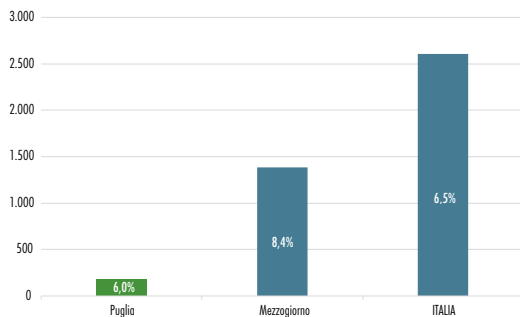
6%

Trasferimenti e agevolazioni al settore agricolo pugliese (mln di euro), 2019-2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati CREA-PB, Banca Dati Spesa Agricola Regionale

Pagamenti al settore agricolo (mln di euro) e incidenza % sul valore aggiunto in Puglia, Mezzogiorno, Italia, 2023



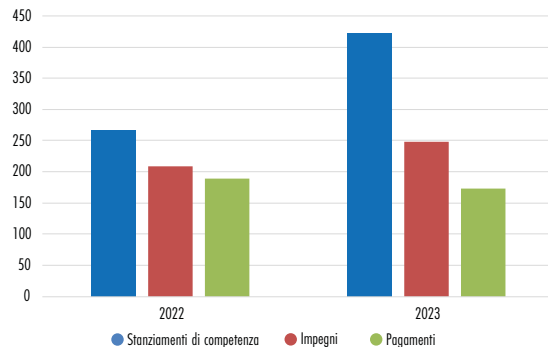
Fonte: nostre elaborazioni su dati CREA-PB, Banca Dati Spesa Agricola Regionale

CREA è possibile distinguere gli impegni e i pagamenti per destinazione economico-funzionale. A questo proposito, tra le quote più consistenti vi sono i pagamenti al settore forestale (26,4% dei pagamenti totali).

La lettura dei dati tra quanto stan-

ziato, impegnato e poi pagato consente di evidenziare alcuni specifici indicatori dell'efficienza della spesa agricola regionale. Nell'ultimo anno la capacità di spesa regionale, ossia la capacità di impegnare le risorse disponibili, si contrae (dei circa 423 mi-

Finanziamenti agricoli totali in Puglia (mln di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati CREA-PB, Banca Dati Spesa Agricola Regionale

lioni di euro stanziati nel 2023 l'impegnato si ferma a poco meno del 59%). Questo fenomeno è collegato, in particolare, alla fase finale di chiusura del PSR 2014-2020 e alla distribuzione dei pagamenti dei finanziamenti tra i precedenti esercizi finanziari.

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PUGLIA 2023-2027

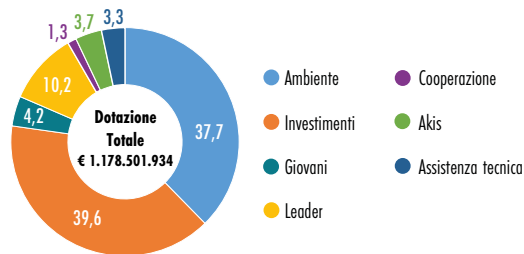
Il Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) della Puglia 2023-2027 (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1788 del 5 dicembre 2022) costituisce lo strumento regionale di attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, con il quale le politiche agricole europee sono declinate in base alle specificità territoriali pugliesi. Mentre il precedente strumento strategico attuativo della PAC, il PSR 2014-2022, era un programma autonomo regionale finanziato dal FEASR, il CSR 2023-2027 non è più un programma a sé, ma un complemento di attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) che coordina in modo unitario interventi diretti e sviluppo rurale. Questo ha imposto l'introduzione di una maggiore



DOTAZIONE FINANZIARIA CSR PUGLIA 2023-2027

1.178,5 mln di €

Risorse CSR 2023-2027 Puglia per tema (%)¹



¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1680 del 29.11.2024 - 979 del 14.07.2025

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Regione Puglia

integrazione tra misure settoriali e territoriali.

Il CSR Puglia persegue una visione di agricoltura più verde e competitiva, recependo in modo più diretto le priorità del Green Deal, della Strategia Farm to Fork e della Biodiversità 2030 e spingendo, quindi, verso la transizione ecologica del settore agricolo pugliese. Particolare rilievo è dato al potenziamento degli impegni agro-climatico-ambientali (SRA/SRB), all'orientamento alla sostenibilità in tutti gli investimenti e all'integrazione più coerente delle pratiche a basse emissioni e dell'adattamento climatico. Non va dimenticato l'impegno strategico teso a rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche, con interventi specifici più mirati rispetto al PSR precedente. Inoltre, nel CSR vengono dedicate priorità specifiche al comparto olivicolo e alla zootecnia, nonché al miglio-

ramento infrastrutturale di suolo e acqua.

Alla luce di quanto detto, esso delinea le seguenti linee strategiche:

1. Rafforzamento della leadership pugliese nel biologico, promuovendo conversione e mantenimento delle pratiche sostenibili.
2. Miglioramento della competitività e resilienza delle filiere, con particolare attenzione ai comparti olivicolo e zootecnico, sia tramite investimenti aziendali sia tramite cooperazione e organizzazione dei produttori
3. Miglioramento delle condizioni di produzione attraverso interventi su suolo, acqua, infrastrutture rurali, sistemi irrigui e benessere animale.
4. Promozione della qualità e tipicità dei prodotti regionali attraverso sostegno ai regimi di qualità.
5. Sostegno alle aree svantaggiate, contrastare lo spopolamento e

mantenere attività agricole e servizi ecosistemici.

6. Incentivo al ricambio generazionale, insediamento giovani e professionisti agricoli con interventi mirati (SRE).
7. Promozione della cooperazione e innovazione tramite misure Leader (SRG) e AKIS per trasferimento di conoscenze.

Queste linee strategiche potranno essere attuate attraverso 39 interventi, organizzati in 6 macroaree che sostengono competitività, sostenibilità ambientale, innovazione e vitalità delle aree rurali. Sulla base di questa suddivisione, osservando le dotazioni finanziarie attribuite a ciascuna, emerge che il maggiore pacchetto di aiuti è dato agli interventi che favoriscono la competitività delle aziende (39,6%), quindi a seguire agli interventi a supporto della sostenibilità ambientale (37,7%) e poi all'attuazione del LEADER e a tutti gli altri.

Allocazione finanziaria (euro) per Obiettivo generale prevalente e per Intervento del CSR Puglia 2023-2027

Obiettivo generale (prevalente)/interventi	Fondi ¹	Peso %
OG1 - Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	351.495.733	29,8
SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	5.000.000	0,4
SRB02 Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	10.000.000	0,8
SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	221.318.824	18,8
SRD06 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	20.000.000	1,7
SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	28.277.129	2,4
SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	51.899.780	4,4
SRG02 Costituzione organizzazioni di produttori	5.000.000	0,4
SRG03 Partecipazione a regimi di qualità	3.000.000	0,3
SRG10 Promozione dei prodotti di qualità	7.000.000	0,6
OG2 - Tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e lotta al cambiamento climatico	543.745.050	46,1
SRA01 Produzione integrata	50.000.000	4,2
SRA03 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	20.000.000	1,7
SRA04 Apporto di sostanza organica nei suoli	20.000.000	1,7
SRA13 Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	6.000.000	0,5
SRA14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	2.500.000	0,2
SRA15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	4.000.000	0,3
SRA16 Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	3.745.050	0,3
SRA18 Impegni per l'apicoltura	3.000.000	0,3
SRA24 Pratiche agricoltura di precisione	10.000.000	0,8
SRA25 Tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	1.500.000	0,1
SRA28 Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	15.000.000	1,3
SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	275.000.000	23,3
SRA30 Benessere animale	18.000.000	1,5

segue>>>

Obiettivo generale (prevalente)/interventi		Fondi ¹	Peso %
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	30.000.000	2,5
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	50.000.000	4,2
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	10.000.000	0,8
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	1.000.000	0,1
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	18.000.000	1,5
SRD15	Investimenti produttivi forestali	6.000.000	0,5
OG3 - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e giovani		200.000.000	17,0
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	30.000.000	2,5
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	50.000.000	4,2
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	1.500.000	0,1
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	118.500.000	10,1
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	0	0,0
AKIS - Condivisione di conoscenze, innovazione, digitalizzazione		44.045.742	3,7
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI	22.145.742	1,9
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	0	0,0
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	5.500.000	0,5
SRH02	Formazione dei consulenti	500.000	0,0
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	7.000.000	0,6
SRH04	Azioni di informazione	3.000.000	0,3
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2.400.000	0,2
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	3.500.000	0,3
Assistenza Tecnica al Programma		39.215.410	3,3
Totale complessivo		1.178.501.934	100,0

¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1680 del 29.11.2024

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Regione Puglia



L'AGRICOLTURA PUGLIESE CONTA 2026
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854984